

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostenitore, Con l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 21 GENNAIO DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Table showing circulation numbers for Firenze, Pistoia, Prato.

ATTESA PER OGGI LA DECISIONE

Ridotti i dazi tra USA e MEC

Guerra commerciale

Tutti i commentatori internazionali concordano nel ritenere che se i Sei del MEC hanno voluto e dovuto ad ogni costo raggiungere una intesa a Bruxelles, ciò è avvenuto sotto la pressione della svolta di politica economica annunciata dall'amministrazione Kennedy...

Prevista una riduzione del 20% su alcuni prodotti industriali

BRUXELLES, 15. - Fonti vicine alla Commissione del MEC hanno annunciato che domani pomeriggio verrà firmato un accordo per riduzioni tariffarie tra gli Stati Uniti e i sei paesi della Comunità europea...

Gli esperti - è stato ancora precisato - sono rincuorati in tal modo.

In IX pagina

Un esame degli accordi sul MEC agricolo di ALBERTO JACOVIELLO

L'annuale conferenza stampa

Novella: la CGIL si batte per retribuzioni europee

Invito unitario ai sindacati del MEC - Bilancio delle lotte



Novella durante la conferenza stampa. Accanto a lui, di sinistra: Santi, Stimilli, Bitossi, Sicossa e Trentin

Occorre porre fine all'infirmità delle retribuzioni italiane rispetto a quelle esistenti nel resto dell'Europa: questa l'affermazione programmatica che la CGIL intende realizzare...

dei giornalisti e le risposte del segretario della CGIL e di altri compagni della segreteria.

Dichiarazioni di Foa sull'accordo di Bruxelles

In merito alle decisioni adottate dal consiglio dei ministri della CEE, in ordine al passaggio alla seconda tappa di attuazione del Mercato Comune Europeo...

Vivace discussione ieri al Consiglio dei ministri

Su Fiumicino il governo chiederà la fiducia?

chiederà la fiducia?

Gui chiamato d'urgenza per un parere - Oggi ripresa alla Camera ed al Senato I risultati dei congressi d.c.

Il governo chiederà la fiducia alla Camera in relazione al dibattito su Fiumicino? L'ipotesi è stata presa in considerazione ieri, nel corso della riunione del consiglio dei ministri...

L'atteggiamento dei singoli ministri e dei vari gruppi della DC conviene attendere ancora qualche giorno per avere elementi di giudizio meno incerti sui possibili sviluppi della situazione.

Fraterno e sorella uccisi a un passaggio a livello



Un treno che attraversava un passaggio a livello alla Magliana, presso Roma, è stato distrutto da un incendio. Sono morti tra i rottami l'infante e sua sorella...

Gli olandesi affondano due navi indonesiane

Un portavoce colonialista giustifica l'accaduto sostenendo che le due unità non avevano risposto all'intimazione di fermarsi - Ancora nessun commento da parte indonesiana

HOLLANDIA, 15. - Navi da guerra e aerei da bombardamento olandesi hanno affondato due siluranti indonesiani nel corso di un rapido scontro avvenuto alle 21 di ieri (ora locale) al largo delle coste della Nuova Guinea occidentale...

Le navi da guerra e le bombe degli aerei olandesi colpivano e affondavano due piccole unità indonesiane. Altre navi indonesiane dello stesso tipo hanno invertito la rotta e si sono rapidamente allontanate dalla zona del combattimento.

Il portavoce della marina olandese ha affermato che le unità indonesiane affondate possono trasportare un massimo di sessanta uomini ciascuna. Egli ha aggiunto che il numero delle unità indonesiane che ha spinti a concludere che le truppe trasportate avrebbero potuto

costituire un corpo di invasione della Nuova Guinea. Il portavoce ha concluso affermando che nessuna unità olandese è stata colpita durante lo scontro.

Gizenga arrestato ieri a Stanleyville

Colpo di mano di Adula: il parlamento semideserto vota la censura contro Gizenga - Cadavere di un italiano rinvenuto nel Katanga



LEOPOLDVILLE, 15. - Antoine Gizenga, il vice presidente del governo centrale congolese, è stato arrestato a Stanleyville dal soldato Leopoldville, con la complicità di un reparto di «caschi azzurri» etiopici delle Nazioni Unite.

Il leader erede politico di Lumumba e agli arresti nella sua abitazione di Stanleyville, circondata e poi occupata dai soldati congolese e dell'ONU dopo un brevissimo e violento combattimento che è costato 25 morti alla guardia personale del vice presidente del Consiglio.

72 dei 137 deputati che compongono il parlamento erano presenti nell'aula. Dopo una brevissima discussione è stata votata una mozione di censura contro Gizenga e i suoi sostenitori. I 72 deputati presenti hanno votato 67 a favore della mozione di censura, 4 astenuti e un voto contrario. Il governo proclamava di accettare come valida la votazione.

Dopo le proteste e gli arresti

Il governo concede aumenti agli agenti

I miglioramenti interessano anche i militari e sottufficiali di carriera dei vari corpi dell'esercito — Aumenta il soldo ai soldati di leva

Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta di ieri oltre che discutere di Fiumicino e degli altri problemi politici di cui parlavo in altra parte, ha approvato alcuni disegni di legge proposti dai vari ministri. Fra gli altri, ha segnalato un disegno di legge per l'aumento della indennità militare per i sottufficiali e i militari in servizio effettivo appartenenti all'esercito, alla marina, all'aeronautica, all'arma dei carabinieri, alla pubblica sicurezza, alla guardia di finanza, al Corpo forestale, agli agenti di custodia e ai Vigili del fuoco: l'aumento è di L. 8.000 mensili a partire dal 1 febbraio prossimo. Inoltre, il Consiglio ha approvato un disegno di legge per l'aumento dell'indennità di alloggio per tutto il personale coniugato appartenente alle forze di polizia e corpi equiparati. L'aumento previsto è di 5.000 lire al mese per il personale che presta servizio in comuni aventi una popolazione con più di 250 mila abitanti, e di 4.000 mensili per quello che ha residenza nei comuni con popolazione inferiore.

Questi provvedimenti, sia pur nella loro esiguità, confermano clamorosamente la giustizia della protesta che nel passato e anche recentemente, hanno attuato in particolare militari dei corpi di polizia: protesta che il governo in un primo tempo ha cercato di soffocare procedendo all'arresto e al deferimento dinanzi al Tribunale militare di una parte dei militari. Dall'altro lato, lo stesso governo ha cercato di soffocare queste voci, con l'aperta intimidazione verso i giornali che questa protesta avevano resa pubblica, fino a giungere alla denuncia alla Magistratura anche del nostro giornale.

Altri provvedimenti approvati ieri sono: uno schema di decreto con il quale, allo scopo di accelerare la procedura di pagamento delle pensioni, si attribuisce ai notai — su richiesta degli interessati — la competenza di procedere alla consegna dei libretti di pensione ai titolari del beneficio; un disegno di legge che aumenta la paga ai militari e ai graduati di truppe delle forze armate e degli allievi carabinieri, finanzieri, guardie di P. S., agenti forestali e di custodia, vigili del fuoco; un disegno di legge che prevede la istituzione di un programma decennale di costruzioni di alloggi per lavoratori e la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Cassa (è stabilita tra l'altro l'assegnazione immediata in proprietà degli alloggi già assegnati a riscatto in base alle disposizioni vigenti e la facoltà, da parte degli assegnatari di alloggi in locazione, di ottenere la proprietà).

Deciso ieri dalla Cassazione

A Roma il processo al Luglio genovese

Il trasferimento avvenuto per «legittima suspicione» - Oggi dinanzi ai giudici il direttore dell'«Ora» di Palermo

GENOVA, 15. — Il processo per i fatti di luglio non si farà a Genova. La Corte di Cassazione ha deciso stamane che il processo, per legittima suspicione dovuta a motivi di ordine pubblico, dovrà essere discusso «quanto prima» a Roma. La formula è vaga e potrebbe significare che la data del processo sarà fissata entro marzo, come un ulteriore prolungamento dell'attesa del dibattimento. A Roma, infatti, si ricorda che in caso analogo, quello relativo ai disordini provocati a Livorno da «para» mandati a Roma, non legittima suspicione e delitto «urgente» rimase in cancelleria per più di un anno.

Evasioni fiscali per 150 miliardi a Torino

TORINO, 15. — Nel corso della seduta del Consiglio comunale svoltasi ieri sera, lo assessore democristiano alle Finanze, rag. Arnau, ha dimostrato come a Torino i grandi contribuenti evadano il fisco per una cifra complessiva che si aggira intorno ai 150 miliardi, sottraendo alle casse del comune oltre 4 miliardi sul gettito dell'imposta di famiglia. Infatti, il reddito complessivo calcolato per Torino è di 510 miliardi; fatte tutte le detrazioni d'obbligo, agli effetti fiscali, il reddito effettivamente tassabile ammonta a 260 miliardi; il reddito denunciato dai contribuenti torinesi è invece di soli 110 miliardi.

L'assessore Arnau si è pure dichiarato favorevole ad una proposta, avanzata dalle sinistre, di istituire una commissione consiliare di inchiesta, con il compito di accertare gli effettivi profitti dei grandi contribuenti di Torino e di suggerire al Consiglio provvedimenti atti a colpire gli evasori.

Un discorso di Napolitano all'attivo dei comunisti di Padova

Lotta sindacale e lotta politica per una reale svolta a sinistra

Determinante lo sviluppo di un movimento dal basso - Duplice impegno: per un'azione sindacale con obiettivi avanzati e per un più generale movimento politico di massa - Portare avanti l'azione per indirizzi antimonomopolistici dell'industria di Stato

PADOVA, 15. — Si è conclusa la riunione della federazione provinciale della Federazione comunista, imperniata sui temi del rafforzamento del Partito e della svolta a sinistra. Ha concluso i lavori un intervento di Napolitano, segretario del Comitato centrale.

Dopo essersi intrattenuto sui principali problemi emersi dalla discussione del XXII Congresso del PCUS, Napolitano ha affrontato le questioni politiche attuali su cui deve esercitare lo sforzo del Partito per fare avanzare la battaglia generale sulla via italiana al socialismo. Queste questioni — egli ha detto — si riassumono oggi nella necessità di un attivo intervento nel processo politico in corso per la formazione di una nuova maggioranza parlamentare. Abbiamo detto e ripetuto che costituiamo un movimento di chiarificazione del dibattito e il confronto con le altre forze politiche sulla impostazione politica e programmatica che deve guidare la formazione di una nuova maggioranza, ma che determinante per liquidare illusioni, equivoci e inganni è per imporre l'avvio a una reale svolta a sinistra.

pubblici in funzione antimonomopolistica; dobbiamo contrapporre anche l'esigenza che avanzi attraverso misure di trasformazione delle strutture e di limitazione del potere dei monopoli.

Non si tratta — ha affermato Napolitano — di confondersi con la concezione dell'intervento dello Stato, che ha esposto l'on. Moro, né di delegare ad uno Stato che

Ampio dibattito a Torino sul ruolo degli operai

(Dalla nostra redazione) TORINO, 15. — A quali modificazioni della struttura economica italiana risponde l'attuale manovra delle classi dirigenti per il centro-sinistra? Che significato ha l'operazione sul piano politico? Quali le sue origini storico-sociali? Vi è un rapporto tra centro-sinistra e svolta a sinistra? E questo rapporto esiste, quali sono i compiti che ne discendono dal Partito?

La dialettica interna tra questi problemi ha dominato la recente assemblea dei quadri comunisti torinesi conclusasi giovedì con un discorso di Luciano Barca. Il dibattito è durato due giorni e fin dal suo inizio si sono andate precisando due posizioni fondamentali: impegnata la prima in una serrata analisi della situazione oggettiva; tesi la seconda a individuare una linea politica, capace di modificarla in senso rivoluzionario.

Il problema di fondo consiste ora nel passaggio ad una seconda fase, molto più avanzata e complessa di lotte operaie le quali non possono ormai più contare su quella carica spontanea che si è andata gradatamente accumulando negli ultimi due, tre anni a causa del deterioramento del rapporto economico produttivo e la rigida chiusura padronale, ma devono contenere in sé rivendicazioni di un più ampio e dinamico controllo su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

Garavini ha, così, avanzato la richiesta di approfondire lo studio delle condizioni oggettive in cui si muove la manovra del centro-sinistra.

Sulla componente politica delle soluzioni cui tende oggi la parte più audace e dinamica della classe dirigente italiana si sono invece soffermati il segretario della Federazione Ugo Baccichini e Achille Arbasino, responsabile della Commissione culturale, mentre Pugno ha individuato nello sblocco della situazione alla FIAT la premessa indispensabile per la auspicata generalizzazione delle lotte a livello provinciale e nazionale.

Pochielli ha insistito sul logorismo della formula centrata, indicando in questa usura politica una delle essenziali chiavi interpretative dell'attuale situazione nazionale e proponendo altresì l'organizzazione di decine e decine di conferenze di fabbrica per discutere con i lavoratori di tutte le tendenze e di tutti gli strati operai le funzioni di classe operaia deve esercitare per imporre al Paese una reale svolta a sinistra.

Il giudizio sulle condizioni oggettive del centro-sinistra deve essere dunque completato da una corretta valutazione delle sue componenti politiche. Occorre, in altre parole, riconoscere negli stessi dati di fatto oggettivi il risultato dell'azione, della lotta e dell'interverto soggettivo della classe operaia e del suo Partito. Questo rapporto è stato definito da Minucci nei suoi termini essenziali come frutto della contraddizione instaurata in questi ultimi dieci anni di storia nazionale tra lo sviluppo del potere economico dei monopoli e il parallelo sviluppo della capacità egemonica del proletariato. Le due forze, entrambe accresciute, si fronteggiano ed un livello superiore di problemi, ma il capitale monopolistico, per avviare una sua nuova fase di sviluppo, sente il bisogno di rinnovare la sua copertura politica.

Se questa tesi è parsa l'intonazione prevalente del dibattito, occorre tuttavia riconoscere che la tesi si è fatta strada con un certo trapianto. Essa ha tuttavia rappresentato il fulcro della discussione, attorno a cui hanno ruotato tutti gli aspetti, tutti o quasi gli interventi dei compagni. Dalla sforzo che ha portato alla netta distinzione dei problemi, è emersa, anzi, la ricerca di una più precisa qualificazione socialista e rivoluzionaria dell'azione e del programma del Partito, ricerca che si è concretizzata esplicitamente in uno degli interventi di Giovanni Destefanis, ex operaio della FIAT, ha infatti posto in primo piano l'esigenza di proporre alla classe operaia e al Paese l'obiettivo della trasformazione socialista della società come contenuto concreto e orizzonte ormai visibile della lotta rivoluzionaria nell'attuale e avanzata fase dello scontro di classe.

Gina sposa 13 anni dopo



Ritorna ieri il 13. anniversario del matrimonio di Gina Lombardi con Attilio Zorin; ma le esigenze di produzione hanno imposto all'attivo di lavorare comunque; in un momento di attività è stata sorpresa dal fotografo sulla via Salara, dove per pura coincidenza si girava una scena de "La bellezza di Ippolita" in cui la "Lollo" deve indossare proprio gli abiti da sposa

Tra numerose associazioni

Crea una Consulta italiana per la pace

La decisione presa durante una riunione a Firenze - Il saluto di La Pira

Una Consulta italiana per la pace è stata costituita fra le principali associazioni pacifiste del nostro paese. Il Comitato promotore della Consulta di cui fanno parte rappresentanti di queste associazioni, si propone di accogliere le adesioni di tutti gli operatori (persone, associazioni, periodici) che sono disposti a operare intensamente, offrendo attività e mezzi, per la difesa della pace, ricercando e contrastando le cause della guerra, e promuovendo iniziative di pressione dal basso sui tutti i governi perché prendano al più presto a negoziare e al disarmo totale con il controllo, e rafforzino l'unità nazionale e l'autorità delle Nazioni Unite.

La Consulta è stata costituita domenica a Firenze, nel corso di una riunione di rappresentati della maggior parte delle associazioni pacifiste italiane e dei periodici dedicati ai problemi della pace. Tra queste, citiamo la

Associazione dei resistenti alla guerra, il Movimento italiano per la riconciliazione, i Cittadini del mondo, l'Unione cristiana degli giovani, la Società degli amici dei Fratelli, il Movimento mondialista, il mensile «Il domani» e il Movimento mondiale della pace. Hanno preso parte alla riunione, fra gli altri: Ing. Putelli, Ing. De Franco, Vito Mondini, il prof. Aldo Capitini, il sen. Vello Spagno, Andrea Gaggero, Maria Comberti. Il sindaco La Pira ha portato il suo saluto al convegno, che aveva appunto lo scopo principale di stabilire un ampio collegamento tra tutte le forze che operano in Italia per la pace.

Nel corso della riunione fiorentina sono stati esaminati anche i temi di una stampa pacifista in Italia, della Brigata mondiale della pace, di un dibattito italiano sul disarmo, del riconoscimento legale degli obiettivi di coscienza, e sono state annunciate marce della pace in Toscana e in altre regioni.

La Provincia di Catanzaro chiede che le Calabro-Lucane siano statizzate

CATANZARO, 15. — Il Consiglio provinciale di Catanzaro ha chiesto con voto unanime che lo Stato assuma la gestione diretta delle ferrovie Calabro-Lucane, attualmente in concessione a una società privata controllata dal monopolio elettrico Edison.

La richiesta è stata formulata oggi dal Consiglio, a conclusione di una riunione dedicata alle cause della sciagura avvenuta il 23 dicembre sulla Finiarella, e nella quale persero la vita 71 persone e 28 altre rimasero ferite. Nell'ordine del giorno, il Consiglio afferma i fatti e la necessità di indipendentemente dai risultati delle inchieste in corso, lo Stato assuma la diretta gestione delle ferrovie Calabro-Lucane nominando subito, nelle more del provvedimento definitivo, un commissario governativo; e chiede che, con opportuno provvedimento legislativo, il governo provveda al finanziamento delle opere di ammodernamento e di potenziamento delle Calabro-Lucane, e che in ogni caso siano fatti salvi i diritti del personale attualmente in servizio.

Oggi il processo al direttore dell'Ora di Palermo

Il direttore dell'Ora di Palermo, dottor Vito Zorin, compare questa mattina in Corte d'Assise, a Roma (pasque, Nicola La Bua, pm Pasquale Pedone), imputato di vilipendio della forza di polizia e del governo Tambroni.

L'accusa è sorta da una denuncia presentata dalla Procura di Palermo, in seguito alla decisa posizione di condanna assunta dall'Ora per i sanguinosi fatti del luglio 1960. Fra l'altro, il giornale pubblicò la lettera di un cittadino, il quale esprimeva la sua vemente indignazione per l'uccisione di quattro palermitani durante lo sciopero dell'8 luglio.

Grave atto della polizia Espulsi dall'Italia due studenti greci

L'UNURI protesta e chiede l'immediata revoca del provvedimento

Due democristiani greci, studenti presso l'Università di Palermo, sono stati espulsi dalla PS a lasciare il nostro paese perché «non graditi». I due studenti colpiti dal grave provvedimento sono Giorgio Anghelinas e Nikos Cutso Dontis. Si ha ragione di ritenere che il provvedimento di espulsione sia stato adottato su sollecitazione dell'illiberal regime di Atene; è un fatto comunque che esso non è stato motivato.

Anche se sono in parte guariti Un milione di tbc in Italia potenziali portatori di infezione

Aperto il 2° corso di epidemiologia e di lotta contro la tubercolosi

E' stato inaugurato ieri a Roma, presso l'Istituto Carlo Forlanini, il 2° corso di epidemiologia e di lotta contro la tubercolosi. Il corso si svolge sotto gli auspici dell'Organizzazione mondiale della Sanità e dell'Organizzazione italiana della sanità — ha detto ancora il prof. Omodei Zorin — ha compiuto un grande lavoro dopo la seconda guerra mondiale applicando una particolare vaccinazione nota come la BCG a molte centinaia di milioni di bambini nei paesi sottopopolati ed organizzando centri di chemioterapia e chemioprophylaxi, in Africa ed in Asia e dando un grande impulso alla educazione sanitaria delle nuove generazioni.

Il prof. Attilio Omodei Zorin ha quindi illustrato altri dettagli del problema tubercolare. In Italia, secondo gli studi del prof. Giovanni L'Ettore, ci sono circa 1.000.000 di individui tubercolotici, in parte guariti, che rappresentano un focolaio di infezione.

Per la nota circolare

Le Province dell'Emilia contro Scelba

Chiesta all'UPI la convocazione di un'assemblea dei presidenti di tutte le Province

Per discutere e prendere posizione alle limitazioni poste alla attività degli enti locali, ed in particolare alle Province, dalla recente circolare Scelba, si è tenuta a Bologna una riunione della Unione regionale Province emiliane. Alla riunione, presieduta dall'avvocato Roberto Vighi, presidente della Unione regionale, hanno partecipato i presidenti delle Province di Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, il vice presidente della provincia di Ravenna, un rappresentante della Provincia di Parma, il segretario della Unione e vice presidente della Provincia di Bologna, altri assessori provinciali nonché il presidente della Provincia di Mantova.

Vi sono state una relazione introduttiva del presidente Vighi ed alcune comunicazioni dei Presidenti delle Province di Mantova e Ferrara dove è già stata notificata dalle prefetture la soppressione delle attività delle Province nel settore della agricoltura.

I convenuti hanno deciso di chiedere all'Unione Provinciale italiana di convocare una assemblea dei presidenti delle Province per protestare contro il provvedimento ed ottenere la revoca. Anche da Bari ci vengono segnalate proteste contro il provvedimento di Scelba. Il compagno Giuseppe Gramigna, a nome del gruppo consiliare comunista alla provincia, ha rivolto al presidente della Provincia una interpellanza.

L'avv. Zavataro presidente dell'ANCR

PALERMO, 15. — L'avvocato Renato Zavataro è stato riconfermato presidente dell'ANCR, l'associazione dei lavoratori congressuali dell'associazione combattenti.

Nella giornata odierna, molti dirigenti di associazioni provinciali hanno sollevato il problema della vita all'estero dei lavoratori emigrati e della tutela della salute e dei diritti di questi. All'argomento di discussione è

La «cinestazione» alla centrale di Milano

MILANO, 15. — Presso la stazione ferroviaria di Milano Centrale è sorta la «cinestazione» — primo locale del genere in Italia — tratta di una sala cinematografica, capace di 26 posti a sedere con schermo normale e cinematografo, con due orologi luminosi al lato, completata da una sala d'ingresso e guardaroba-deposito. Per l'ingresso al cinema non sarà obbligatoria la presentazione del biglietto ferroviario, perché sarà ammessa anche il pubblico esterno, dietro versamento di 150 lire per ogni tipo di posto.

Data la sua funzione e il suo pubblico particolare, a quest'occasione si proatteranno spettacoli formati da brev. film, cartoni animati, cortometraggi, attuali cinematografici, documentari sportivi e di varietà, con inizio alle 10 e termine alla mezzanotte di ogni giorno.

La «cinestazione» di Milano è stata inaugurata questa sera alle 10 e 20 sono iniziate le proiezioni al pubblico.

SAVERIO VERTONE

«Napoleon 1830»: costa soltanto mezzo milione



Questo signore è Damato Antonucci, di Roma, proprietario di una invidiabile collezione di cinquemila bottiglie di vini pregiati di ogni parte del mondo. Come tutti i collezionisti, anche il signor Antonucci ha il suo pezzo raro da mostrare: si tratta di una bottiglia di «Napoleon 1830», cioè di una delle etichette di «Napoleon 1830» che si trovano nel mondo. È stata acquistata a una vendita all'asta, a New York. Al signor Antonucci hanno offerto mezzo milione; non ha ceduto e si è tenuto la sua bottiglia.

Inchiesta sulla censura

Più di sessanta persone tra scrittori, docenti universitari, giornalisti, uomini politici, avvocati, registi ed ecclesiastici (la maggior parte di questi ultimi ha però preferito il silenzio) hanno risposto alle cinque domande sulla legge del '23, sui valori di «ordine pubblico», «morale», «buon costume», «decoro nazionale», sulla media dei film di un anno e sulle opere teatrali e cinematografiche di maggior successo - Argomenti a sostegno della libertà d'espressione

Uno degli aspetti più interessanti del dibattito intorno alla censura è senza dubbio questo: rispetto della coscienza, del pensiero e della critica della opinione pubblica che si manifesta ormai anche fuori del campo immediato degli interessi cinematografici e teatrali e, dopo aver investito le stanze parlamentari e legislative, agita il mondo del dramma e della scienza, provoca polemiche e iniziative della stampa di ogni indirizzo. È ora la volta della rivista fondata da Piero Calamandrei, che in un suo numero (Il Ponte, novembre 1961, pag. 232, L. 900, Ediz. «La nuova Italia», Firenze), dedicato appunto al problema della censura nel nostro Paese, raccoglie, oltre ad alcuni saggi di giudizio e di cronaca, la documentazione di un'inchiesta assai indicativa.

Tra le numerose personalità dell'arte, della scienza e della cultura che la redazione della rivista ha avvicinato per questo scopo, più di sessanta tra scrittori, docenti universitari, giornalisti, uomini politici, avvocati, registi ed ecclesiastici (benché la maggior parte di questi ultimi, a detta di chi presenta l'inchiesta, abbia preferito il silenzio) hanno voluto rispondere alle cinque domande del questionario, che suonano pressappoco così:



Due fotogrammi del film «Allarmi siano fascisti»: un documento della «battaglia del grammo» in cui la figura colta di Mussolini riassume in sé tutto il ridicolo del regime fascista e un documento della «gesta» che aprì alla strada al fascismo le improntazioni sul «bel suo damore» di Tripoli, nel 1911.

Il livello del suo gusto e se lo fa come l'editore Gianni Mazzocchio (pagina 1613, a. citata), riesce più illuminante di tutte le risposte dell'inchiesta. L'editore infatti, pensa e scrive: «Per le persone che non hanno la sola rappresentazione di un atto riproponibile e sufficiente alla imitazione... che... Nel film Rocco e i suoi fratelli la censura è stata troppo correa... e infine che: «Negli ultimi tempi, ha trovato particolarmente interessanti come Gialli». È lo scrittore Don Bazzani che prende, da buon redattore del giornale de Crespi, con film come I dolci inganni e I delitti, perché a suo giudizio, essi avrebbero convinto numerosi adolescenti e che per metterli al passo coi tempi, bisogna assolutamente passare da un letto all'altro in continuazione e con la maggiore celebrità possibile.

Un convegno all'«Istituto Gramsci», Struttura e contenuto della scuola obbligatoria

Presso l'Istituto Gramsci, nei giorni 13-14 gennaio, si è tenuto un importante convegno di studio, cui hanno partecipato numerosi pedagogisti e studiosi di problemi scolastici, sul tema «Struttura, contenuti e metodi per la scuola obbligatoria». Con esso la Sezione pedagogica dell'Istituto, di recente costituita, ha inaugurato la sua attività per il 1962.

Il convegno è stato introdotto da un'ampia relazione della professoressa Dina Bertoni-Jovine che ha preso le mosse da un esauriente esame storico-culturale della «struttura e dei limiti» della scuola obbligatoria ha avuto in questi cento anni di unità nazionale per arrivare ai problemi più attuali, che vedono impegnati in questo momento non più soltanto gli ambienti pedagogici ed economici. Ribadita la necessità di una scuola unica ed unitaria, nella sua organizzazione, quella duplicità di compiti che ha costituito per un secolo l'ostacolo maggiore alla sua efficienza, la relatrice ha affrontato il problema dei contenuti della nuova scuola e il rapporto tra contenuti e metodi, ossia un problema di fondo dell'attuale dibattito pedagogico, che vede in dissenso anche pedagogisti che insieme si battono per l'unità della scuola dai 6 ai 14 anni. «La scuola obbligatoria — ha affermato la professoressa Jovine — deve dare, prima di tutto, ai ragazzi il possesso sicuro degli strumenti della cultura che oggi non si limitano più all'alfabeto e ai segni aritmetici, ma devono allargarsi all'uso dei nuovi mezzi di conoscenza e di informazione. Un uomo non è veramente libero, oggi, se non riesce a muoversi con senso di responsabilità nella società umana che è caratterizzata da un nuovo dinamismo, dalla tendenza ad una vita collettiva sempre più vasta, da affermazioni di democrazia sempre più chiare, dallo sviluppo della scienza che influenza l'attività personale, le relazioni umane, la vita sociale, etc. etc.». Di qui la necessità di un rinnovamento di quell'ideale di cultura umanistica, che ha avuto una sua validità, ma che oggi deve essere sostituito da un nuovo principio educativo di carattere storico-culturale e scientifico.

Queste finalità culturali debbono essere presenti fin dal primo anno di scuola, ha affermato la relatrice, pur tenendo presenti le capacità e i limiti dell'età infantile e proponendo ad ogni opera una «struttura» che consenta la possibilità del ragazzo «occorre imprimere a tutto

del problema con gli interventi del prof. Santoni-Rugiu, il quale, respingendo la dicotomia tra metodi e contenuti, ha difeso la sostanza della battaglia attivista; da Lucio Lombardo Radice che pur riconoscendo la validità della lotta condotta dall'attivismo contro la scuola tradizionale, ne ha però verificato i limiti nella sua disponibilità a qualsiasi contenuto, laddove oggi il problema che si pone è quello di un ideale educativo che sa, conosce e trasforma la società in cui vive. Per questo, ha detto Lombardo Radice, «io sono nemico di una scuola di pura discussione, mentre sono per una scuola del sapere critico». La discussione è proseguita con gli interventi dei professori Cives, Bini, Chiari che ha portato nel convegno le sue intellettuali esperienze, riassunte nel volumetto «Le nuove tecniche didattiche» edito dagli Editori riuniti. Cantoni, della professoressa Massucco Costa, di Luporini, della professoressa Lumini, di Mario Alighieri Manacorda e di Pescarini. Di particolare interesse è stato l'intervento del compagno Luporini che ha ricordato come Gramsci arrivasse ad una identificazione di metodi e contenuti, non a priori, come punto di par-

tenza, ma come punto di arrivo nella pratica della riflessione. Il rapporto tra metodo e contenuto, egli ha detto, non può ridursi alla presenza di certi risultati, ma deve necessariamente investire una scelta di valori. I punti del dissenso non sono quindi puramente verbali, come qualcuno vuol far credere. In realtà vi sono per lo meno due problemi in discussione: primo, il risultato che l'attivismo ha dato, non nei paesi anglosassoni, ma nel contesto storico della società italiana e nella sua situazione culturale; secondo, la fecondazione metodica della metodologia, operata da un gruppo di pedagogisti di orientamento democratico. Per cui occorre risalire alle radici del problema, non isolandolo da ciò che è la cultura italiana. Il convegno è stato concluso dalla relatrice, professoressa Jovine, che ha constatato l'utilità e la fecondità di una discussione, che deve essere portata avanti — e in tal senso esiste già un nutrito programma della sezione pedagogica — per approfondire i termini di quella battaglia culturale che sta diventando preminente nella questione scolastica italiana

Salvatore Gallo, si dichiara soddisfatto del regolamento fascista del 1923? Gli altri difensori della censura, invece, si dicono perplessi, inverte nel delimitare le zone di tutela morale, o affermano che si tratta di materia delicatissima, opinabile, o restrinzione che è più importante di quanto non sembri a prima vista. Si intuisce infatti che nessuno di loro accetta l'ipotesi dell'abolizione della censura preventiva, su pure con l'eccezione delle norme sui minori di anni sedici.

Ma non appare altrettanto facile delle risposte che essi hanno formulato alla seconda e alla terza domanda, accomunate in un gruppo unico come gli interpreti di una morale la cui definizione snetti per diritto all'autorità religiosa, e tanto meno come i sostenitori degli attuali sistemi governativi di censura cinematografica e teatrale.

Poco più di un terzo, rispetto al numero complessivo delle interviste, sono allineati a quelle che lasciano intendere una dichiarazione di accordo sostanziale con la tesi di necessità della censura preventiva; però, se si considerano le risposte che i sostenitori della censura hanno dato alle prime domande, risulta chiaro non solo che la maggioranza assoluta di questo gruppo dissente da criteri assurdi e discriminatori della censura, ma li condanna anche con particolare impegno proprio perché ritengono un ordinamento antidemocratico, una situazione poliziesca che potrebbe tra gli intervistati affermarsi di ritaliano, con cui Gramsci dialoga una chiarazza oggi insistenti a causa del monopolio del mercato d'arte, della politica culturale ufficiale e delle tante divisioni che la politica del danaro mantiene fra gli artisti e fra questi e la realtà moderna. Nel programma di lavoro ci sono una rivista, edizioni grafiche e un catalogo di opere, libri, mostre personali di giovani in specie e mostre di gruppo e di tendenza sempre legate a grandi temi d'oggi, nostre la cui preparazione è collettiva e sempre collettiva. La costituzione di questo primo gruppo, destinato ad allargarsi su una spina dorsale di idee di moralità e di impegno civile, è stata essa stessa preceduta da una discussione da una fedeltà elaborazione di una linea d'azione che ha richiesto il sacrificio dei particolarismi estetici ai fini di un principio d'unità di dottrina sulle questioni di arte moderna in Italia. La prima iniziativa è una mostra di gruppo sul tema della violenza che insanguina il mondo con nuova follia; disegni e incisioni di Virada, Calabria, Farulli, Castanella, Perri, Giannini, Guercione, Guercischi, Gutuso, Maffia, Romagnoli, Troceni, Turchiaro e Vespignani. Dieci di questi artisti hanno anche inciso dieci lastre per una cartella di incisioni esaurita all'apertura della mostra e della quale il collettivo prepara una seconda edizione. Chi scrive ha partecipato alla realizzazione di questa mostra e nello stendere questa cronaca, si limita a dare un'ampia informazione per lasciare libero il lettore e l'amatore di un suo giudizio nei confronti di lei. Le quali sono rappresentative di un ampio arco di pittura figurativa oggettiva anche se non sono un'antologia di tutta la pittura figurativa neopassista. L'impulso sul tema ha voluto per tutti significare la ricerca di una oggettività e di una scaltrezza spirituale di quanto esse siano nel particolare lavoro di ciascuno. I risultati sono per molti autori di valore sperimentale, per altri invece sono indicazioni positive precise.

Non sono rare in un'età matura le idee e le altre opere, perché abbiamo presente l'immobilità e la gravità, soluzione della cultura artistica italiana nel suo complesso con il conseguente indebolimento degli stessi mezzi formali; ci interessa e ci appassiona come critici il fatto che la pittura non nasconde la sua crisi e i suoi guai, ma, anzi, apertamente li dichiara e pazientemente ambisce superarli con un nuovo impegno poetico, morale e civile. Un artista è rappresentato, in media, da tre decine e decine di fogli con imbarazzo di scelta; imbarazzo messo da parte nella impostazione d'una mostra stessa che non è una mostra-manifesto ma una mostra aperta a miglioramenti e aggiunte, una mostra che vale come indicazione di un impegno che da qui comincia, anziché cristallizzarsi ed esaurirsi nel manifesto.



Alla Libreria Einaudi di via Veneto, a Roma, si è aperta una mostra di Emilio Vedova. Il pittore (nella foto, accanto a una sua opera) espone alcuni dei suoi lavori più recenti

Una iniziativa della Bottega d'arte romana «Il Pro e il Contro»: disegni e incisioni di 14 artisti italiani La violenza, ancora!

La Bottega d'arte «Il Pro e il Contro», promotrice di questa mostra di disegni e incisioni ospitata dalla galleria «La Nuova Pesce» via del Vantaggio, 10, è nata recentemente a Roma per iniziativa di un gruppo di artisti e critici che ne costituiscono il nucleo di lavoro e di direzione: Carlo Annunzio, Ugo Attardi, Euno Calabria, Fernando Farulli, Alberto Giannini, Piero Guercione, Renzo Vespignani, Antonio Del Guercio, Dario Mraechi e Danilo Mucosini.

La bottega non è portavoce di una corrente artistica o tentativo di lavoro in gruppo per promuovere in Italia un dialogo una chiarezza oggi insistenti a causa del monopolio del mercato d'arte, della politica culturale ufficiale e delle tante divisioni che la politica del danaro mantiene fra gli artisti e fra questi e la realtà moderna. Nel programma di lavoro ci sono una rivista, edizioni grafiche e un catalogo di opere, libri, mostre personali di giovani in specie e mostre di gruppo e di tendenza sempre legate a grandi temi d'oggi, nostre la cui preparazione è collettiva e sempre collettiva.

Non sono rare in un'età matura le idee e le altre opere, perché abbiamo presente l'immobilità e la gravità, soluzione della cultura artistica italiana nel suo complesso con il conseguente indebolimento degli stessi mezzi formali; ci interessa e ci appassiona come critici il fatto che la pittura non nasconde la sua crisi e i suoi guai, ma, anzi, apertamente li dichiara e pazientemente ambisce superarli con un nuovo impegno poetico, morale e civile. Un artista è rappresentato, in media, da tre decine e decine di fogli con imbarazzo di scelta; imbarazzo messo da parte nella impostazione d'una mostra stessa che non è una mostra-manifesto ma una mostra aperta a miglioramenti e aggiunte, una mostra che vale come indicazione di un impegno che da qui comincia, anziché cristallizzarsi ed esaurirsi nel manifesto.

Stanno tornati alla mostra sforzandosi di vederla da estraneo: ci sembra che da essa venga fuori una vivacità e una freschezza azzurrata delle prospettive realistiche, forse, non ci sono mai stati oppure non, nella nostra esperienza di critici, non abbiamo mai visto. Da ogni livello gruppo di opere di ciascun autore sarebbe possibile impostare una piccola personale a esemplare di una vera e propria battaglia su due fronti e nella quale meglio si vedrebbe come l'artista per un verso tena aperto e spinga avanti un discorso interno alle posizioni attuali della pittura moderna e, per un altro verso, conduca una coraggiosa messa a fuoco della sua cultura (originale perché inscindibile dalla personale esperienza) sulla realtà. (dama.)

Morto il danfista Friedrich Schneider BERLINO, 15. — Nella sua città natale di Greiz, in Turingia, e morto all'età di 73 anni il prof. Friedrich Schneider, docente emerito di storia medioevale e moderna all'Università «Friedrich Schiller» di Jena ed uno dei più illustri danfisti tedeschi. Per un cinquantennio, il prof. Schneider si occupò della vita e dell'opera di Dante, curando anche dal 1928 gli annuali della Società germanica «Dante Alighieri». Alcuni anni or sono la «Dante Alighieri» di Firenze gli conferì la medaglia d'oro danfista.

Il casellante non aveva chiuso la barriera: è fuggito dopo il disastro

Per mezzo chilometro il treno ha trascinato l'auto con le vittime agonizzanti

L'inutile frenata del macchinista - Mandato di cattura contro il custode scomparso - Disperati tentativi dei medici per salvare la bimba poliomielitica - La madre e lo zio l'avevano accompagnato in clinica per farla visitare



Una visione impressionante dell'auto distrutta

Il treno ha ucciso ancora. E' piombato su una cinquantenne e l'ha distrutta: sono morti l'autista e sua sorella. Una bambina di cinque anni, che viaggiava sulla stessa auto, è moribonda in ospedale. Il luogo della sciagura è ancora un passaggio a livello...

Alcuna volta, dunque, l'inchiesta non andrebbe arrestata dal solo ferroviere: anche questa volta, la legge sarà formalmente rispettata. Ma il problema rimane insoluto, come una maledetta mannaia sospesa sul capo di migliaia di persone...

Un miliardo e 230 milioni di lire, per una città che ha visto per le sole Olimpiadi consumare in una serie di opere pubbliche una somma 30 o 40 volte superiore, non dovrebbe costituire una spesa impossibile...

L'orribile disgrazia è accaduta presso la Magliana all'altezza del 12 chilometro della Roma-Torino. Il treno della strage è il n° 8032: proveniva dalla stazione di Trastevere ed era diretto a Civitavecchia. Il viaggio iniziava ogni mattina alle 10.32.

Marciano De Sisto, sua sorella e la nipotina tornavano da una clinica. La piccina aveva accusato un mal di stomaco, e i suoi familiari si erano preoccupati di farla visitare da uno specialista. Poco do-

po le 10.30 erano nuovamente in auto, per tornare a casa. Quando la vettura è arrivata di fronte allo stabilimento Fiat, presso il passaggio a livello, l'autista ha appena rallentato la velocità: succede a tutti di mettere il piede sul freno, quando ci si trova a dover attraversare incroci o nodi stradali pericolosi.

Ma il passaggio a livello della Magliana sembrava libero, il cancello aperto, il posto deserto. Marciano De Sisto si è avventurato fra i binari senza accorgersi del pericolo. Purtroppo, e accudita la strage, l'auto è stata investita frontalmente, e r-

ma la incastata sotto il locomotore, è stata trascinata lontano, malgrado la disperata frenata del macchinista. Mi sono sentito mancare le forze - ha dichiarato il macchinista - ho visto l'auto quando, ormai, non c'era più nulla da fare. Un giovane ha assistito alla sciagura dal tetto del casello, sul quale stava riparando un'antenna televisiva. E' svenuto per il terrore. Quando si è ripreso si è precipitato in aiuto delle vittime.

Il treno ha ucciso ancora. E' piombato su una cinquantenne e l'ha distrutta: sono morti l'autista e sua sorella. Una bambina di cinque anni, che viaggiava sulla stessa auto, è moribonda in ospedale. Il luogo della sciagura è ancora un passaggio a livello...



La piccola Emanuela con un cagnolino fra le braccia



Diletta e Marciano De Sisto, i fratelli uccisi

Per tutta la giornata decine e decine di persone sono rimaste sul luogo della sciagura. Scene strazianti si sono ripetute all'arrivo dei familiari delle vittime. Il marito della donna è stato il primo a precipitarsi sul posto. Egli fa il sarto in via Frottenzola dove abita, poco lontano dal tragico casello. Due amici lo avevano avvicinato per informarlo con cautela: nessuno ha avuto il coraggio di dirgli la terribile verità. L'uomo è rimasto a lungo piangente vicino alla carcassa dell'auto e inutilmente ha tentato di accompagnarli lontano. Anche sua suocera è rimasta più di un'ora accanto ai rottami della vettura del ferito: era disperata e sconfortata. Poi, finalmente, ha consentito di tornare a casa dove i figli di Diletta, De Sisto non sapevano ancora. Essi si chiamano Carmine, Antonio e Paolo, rispettivamente dodici, otto e sette anni. E' stato il padre a informarli.



La madre delle due vittime sul luogo della tragedia

Si uccide con acido muriatico

Un calzolaio di 57 anni è ucciso in via Terzi milina ingerendo alcuni sorsi di acido muriatico nel suo negozietto in via Bravetta 20. Si chiamava Luigi Gentili, era sposato ed aveva due bambini. Ancora non si conoscono i motivi che l'hanno spinto ad uccidersi in un modo così raccapricciante.

L'uomo ha bevuto il potente acido prima delle 9.30 di questa mattina, infatti, due suoi amici, passando per via Bravetta, hanno pensato di fargli visita. In quel momento, Gentili e sua moglie, Daniela Rengucci e Romano Ruffo - l'hanno trovato mentre si lamentava, chino sul suo deschetto. Gli hanno chiesto, dopo averlo rianimato, cosa si sentisse e lui ha risposto che era solo un capogiro e che non aveva bisogno di nulla. Il signor Ruffo ha però scritto in un angolo una bottiglia aperta e semi vuota. Ha preso e ne ha fucato il contenuto. Ha così capito che si trattava di acido muriatico. Allora, insieme al Rengucci, ha informato il Gentili e, con un'auto di passaggio, l'ha accompagnato al Santo Spirito.

Stasera si conclude il congresso della FGCI

Questa sera alle 19, nella sala della sezione comunista della Marranella, si terrà la seduta conclusiva del decimo congresso provinciale della FGCI. Sono previste, tra l'altro, le relazioni della commissione politica e della commissione elettorale.

I passaggi a livello intorno alla città

Trentaquattro "trappole,"

SE A ROMA fossero stati spesi un miliardo e 230 milioni per eliminare i 34 passaggi a livello, i fratelli De Sisto maciullati dal locomotore, piombato sulla loro utilitaria alla Magliana, sarebbero ancora vivi. Come sarebbero ancora vivi i sei passeggeri dell'auto-corrice che un anno fa venne investita nei pressi di Tivoli dall'accelerato Roma-Pesara. Come sarebbero ancora vive altre persone, schiacciate dai convogli in uno dei 34 passaggi a livello che circondano come trappole la capitale.

Un miliardo e 230 milioni di lire, per una città che ha visto per le sole Olimpiadi consumare in una serie di opere pubbliche una somma 30 o 40 volte superiore, non dovrebbe costituire una spesa impossibile. Invece accade il contrario. Nessuno dei tanti ministri ed enti interessati alla questione riesce a trovare quei 1230 milioni. Solo all'indomani di sciagure come quella della Magliana qualche autorevole funzionario governativo si rifà vivo per ripetere il ritornello, ormai logoro, degli studi in corso per la eliminazione del grave pericolo costituito dai passaggi a livello.

Nel 1960, in tutta Italia, sono stati eliminati complessivamente solo 37 passaggi a livello su 17.368 esistenti. Nessuno a Roma, come a Potenza, Catanzaro, Palermo e Cagliari. Eppure la capitale è serrata in una cintura ferroviaria, ed il rapporto tra passaggi a livello e strada non deve essere lontano dalla media nazionale: un incrocio con la ferrovia ogni 16 chilometri di strada. Dal 1929 ad oggi, sono stati eliminati nel compartimento delle viabilità ANAS di Roma, solo 13 passaggi a livello, mentre la città ha più che raddoppiato il numero dei suoi abitanti, si è estesa a dismisura, razziando zone che ora sono praticamente tagliate fuori dal resto dell'agglomerato urbano dalla esistenza appunto dei passaggi a livello.

Valga per tutti l'esempio di Sottobianchi, sulla Salaria, dove si trova una borgata che conta ora 6-7.000 abitanti. L'unica strada di accesso è bloccata dalle barriere della Roma-Chiusi, una linea ferroviaria percorsa da decine e decine di treni che si susseguono spesso a distanza di cinque, dieci minuti nelle due direzioni. Qui lo stato di soggezione della strada nei confronti della ferrovia è portato al parossismo. Ad ogni ora del giorno decine di automobili e folli gruppi di pedoni si allungano sulla strada conolare in attesa che le barriere si alzino. Spesso avviene che solo una parte dei veicoli può raggiungere l'altra sponda, sobbalzando velocemente sui binari mentre i casellanti sollecitano i conducenti a far presto, poiché sta soprappiungendo un altro treno ed il transito degli automobili può avvenire solo in brevi momenti di pausa tra un convoglio e l'altro.

Su tutti i 34 passaggi a livello da eliminare secondo il prospetto del servizio tecnico dell'ANAS, (Sei sulle linee di grande comunicazione, 20 sulle secondarie e 8 sulle linee tranviarie), il traffico è andato aumentando anno per anno. Eppure tutto è rimasto com'era trenta, vent'anni fa. Tutti questi passaggi a livello sono protetti, secondo la terminologia in uso Protetti dal casellante, che aziona le barriere prima dell'avvicinarsi del treno. Ieri, alla Magliana, il ferroviere che sostituisce il casellante ammalato ha lasciato aperto i cancelli e alla vista della sciagura si è dato alla fuga.

L'unica scia e protezione consiste nella eliminazione dei passaggi a livello. Indagini e condanne dei presunti responsabili, se chiudono la pratica giudiziaria aperta subito dopo l'incidente, lasciano le cose come stanno. Occorre dunque affrontare la questione alle radici se si vuole impedire il ripetersi delle sciagure. Di fronte allo sviluppo della motorizzazione e dei trasporti ferroviari è addirittura sorprendente scoprire che in Italia esiste un passaggio a livello ogni 2 chilometri di strada ferrata.

L'aggressore era armato di pistola

Altri due tassisti rapinati dell'auto

Tre rapine ai danni di tre tassisti sono state compiute, con il medesimo sistema, a poche ore di distanza l'una dall'altra. L'ultima vittima è il signor Claudio Silvestri, 40 anni, abita in un cliente a piazza Tuscolana e lo ha accompagnato a via Tor Tre Teste. Qui l'uomo ha estratto il revolver e si è fatto consegnare dal Silvestri un anello. L'orologio ed i diari che aveva nei portafogli, cinquecento lire circa. Poi lo sconosciuto è salito sui taxi e si è dileguato.

La sera di domenica, con analogo tecnica, è stata compiuta una rapina a Cinecittà. Benedetto Basili, un tassista di 40 anni, abitante in via Tor de' Schiavi 48, è stato derubato del portafoglio e dell'orologio nonché della stessa auto-pubblica. Il Basili verso la mezzanotte del 13, ha risposto ad una chiamata telefonica che lo convocava a Cinecittà, alla uscita delle barriere. Il taxi, una Fiat familiare, targata Roma 295358, attendeva già da qualche minuto, quando si è avvicinato un uomo che ha fatto il gesto di salire a bordo. Giunto a pochi passi dal Basili, l'individuo ha, invece, estratto una pistola. Una puntata sotto il naso dello autista, intimandogli di scendere e di consegnargli tutto ciò che aveva indosso. La somma di 100.000 è stata ravenuta ieri a Cinecittà. Sempre l'altra notte, quasi alla stessa ora, il tassista Rinaldo Oliva ha denunciato una analoga rapina. Due giovani si sono fatti ac-

compagnare fino a Tor Cervara e qui, in via della Vanina, hanno rubato alla loro vittima duecentocinquante lire e anche questa volta - la vettura.

Anche la «600» è stata trovata abbandonata a Largo Prenate Tutti i tre tassisti, avrebbero riconosciuto il loro rapinatore in una foto egiziana mostrata loro al numero 7 della Salaria. Il giorno martedì 16 gennaio 1962 (16-349). Cronomista Marcello il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,06. Luna piena il 20.

Il Partito Confessione sul centro-sinistra Questa sera alle 20, Giovanil Berlinguer terrà una conferenza.

Operai e contadini produttori costretti allo sciopero

Voltafaccia del commissario: giovedì la città senza latte

Il retroscena dell'accordo tra Bonomi e i dorotei

Giovedì prossimo Roma resterà senza latte. Tutto il settore subirà una nuova paralisi di 24 ore per lo sciopero indetto congiuntamente dai quattro sindacati dei lavoratori della Centrale e del Consorzio di raccolta e dei contadini produttori. Punto e da capo, dunque, nella vertenza che nel mese di dicembre ha appassionato l'opinione pubblica. La questione sembrava avviata a soluzione del commissario della Centrale del latte, professor Fittone aveva dato assicurazione con una sua lettera ai sindacati sulla costituzione di una commissione largamente rappresentativa per il mese del problema e lo studio di soluzioni definitive; ma in questi giorni sia il commissario della Centrale, sia il dott. Diana hanno compiuto una clamorosa svista di bordo, rinegoziando l'accordo con l'alleanza dei contadini e i sindacati. L'amministrazione capitolina e il prefetto hanno fatto sapere che non possono ratificare la decisione sulla commissione.

Ed è così che i lavoratori sono costretti a riprendere la lotta. Avevano detto con chiarezza che, essi, in caso di una nuova svista andati solo a discutere della completa municipalizzazione del servizio Ora che si nega perfino la costituzione di questo organismo, è indice che da parte loro si reagisca con la sola risposta possibile. Perché si è avuto l'improvviso voltafaccia? La portata degli interessi in gioco, più che mai, come molto più dei mesi pretesi che, dopo tanto tempo, il commissario Diana e il prefetto sono riusciti a mettere insieme.

Il personale del meccanografico deve continuare a svolgere il proprio lavoro in condizioni ambientali difficili: in una stanza senza finestre - ad esempio - sono costretti a svolgere il loro delicato compito anche 20 lavoratori.

Recentemente all'ISTAT è stato nominato un nuovo presidente, il prof. De Meo, il quale, poco dopo il suo insediamento, aveva lasciato intendere che molte cose sarebbero state modificate, in particolare i rapporti con il personale. Tutto ciò è rimasto una vaga promessa.

La vertenza alla Romana gas Per la vertenza in atto da più di quaranta giorni alla Romana Gas - si è svolto, presso l'Unione degli industriali, l'incontro già precedentemente fissato fin dal 20 dicembre scorso. Le parti hanno deciso di proseguire la riunione nella giornata di oggi.

Sciopero negli appalti ATAC Da ieri sera è in corso uno sciopero di 24 ore dei dipendenti delle ditte appaltatrici dell'ATAC, Cesari e Salvati, proclamato dai sindacati provinciali dei lavoratori aderenti alla CGIL e alla UIL. L'ATAC e le ditte appaltatrici si rifiutano di discutere l'applicazione della legge sulla regolamentazione degli appalti, e sul trattamento giuridico dei lavoratori. Questo è il secondo sciopero che effettuano i 300 operai delle due ditte.

Massiccia operazione anti-contrabbando

Nella rete della Finanza una tonnellata di tabacchi

Una tonnellata di sigarette è stata sequestrata dalla Guardia di Finanza nel corso dell'operazione "Fiatale-Capodanno". Ne, per m. g. d. dicembre, quando si accumulavano nei magazzini le prime riserve per la vendita di fine anno - non sono pochi: quella che per cinquant'anni si è sempre accantonata nelle "nazionali", ma almeno nella e, quantitativamente, vogliono fumare bene - erano già stati sequestrati quasi tre quintali di sigarette, trovate su cinque automobili.

Ne, per m. g. d. dicembre, quando si accumulavano nei magazzini le prime riserve per la vendita di fine anno - non sono pochi: quella che per cinquant'anni si è sempre accantonata nelle "nazionali", ma almeno nella e, quantitativamente, vogliono fumare bene - erano già stati sequestrati quasi tre quintali di sigarette, trovate su cinque automobili.

Lo scoppio di un blocco doganale nel periodo festivo è costato dunque al contrabbando una cifra decisa, ma di sigarette in poco più di un mese. Sette quintali di sigarette sono stati sequestrati a bordo di automobili: bloccate sulle vie consolari, mentre gli altri tre quintali, respinti nel mercato, al doganale (Porta Portese, via del Gambero, Stazione Termini, Piazza Vittorio).

Lo scoppio di un blocco doganale nel periodo festivo è costato dunque al contrabbando una cifra decisa, ma di sigarette in poco più di un mese. Sette quintali di sigarette sono stati sequestrati a bordo di automobili: bloccate sulle vie consolari, mentre gli altri tre quintali, respinti nel mercato, al doganale (Porta Portese, via del Gambero, Stazione Termini, Piazza Vittorio).

Uomo per tutti donna per l'Anagrafe

Ha la barba ma si chiama Anna

Un uomo - che si fa la barba tutte le mattine, che ha un timbro di votante, che lavora come operaio - è iscritto all'Anagrafe come Anna F. Ha dovuto rivolgersi al tribunale per ottenere che si venisse il suo stato civile e probabilmente chiederà di essere chiamato Giovanni, come lo chiamano, già adesso, tutti gli amici.

Quella di Anna (o Giorgio) F. è una strana vicenda: nata 21 anni fa fu denunciata come donna agli uffici comunali, ma sin da piccola mostrò chiaramente di non seguire le abitudini femminili. Crescendo si vestì sempre da maschio e preferì gio-

care alla guerra, piuttosto che con le barrette, e si iscrisse all'Anagrafe come operaio, nonostante le loro notarie condizioni economiche la sottoposero a molte cure, ma tutto fu vano. Adesso Anna F. lavora come operaio e ha tutte (o quasi) tutte le caratteristiche di un uomo. Non potendosi, però, fisiologicamente definire la sua appartenenza a uno dei due sessi - nonostante le numerose e spiccate caratteristiche maschiline - ha incaricato a giudizio, per mezzo dell'avv. Enrico Cesario, di risolvere la questione. Sarà quindi il tribunale a decidere se dovrà chiamarsi Anna o Giorgio.

Scoppia una bombola: crolla la parete Una violenta esplosione, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, si è verificata mercoledì 14 gennaio in un appartamento di viale Domiziana 8. Il signor Plade Balsanelli, un pensionato dell'INPS di 71 anni, ha messo, verso le 8.30, il capillare sul fuoco, fornendo una bombola di gas liquo ed una bombola di gas.

Poco pratico del funzionamento della bombola, il Balsanelli non ha chiuso bene il beccuccio e il gas ha cominciato a uscire. Poco dopo il pensionato ha acceso la luce della sua stanza, la scintilla provocata dall'interruttore ha causato un violento scoppio, che ha fatto crollare la parete di sopra a tra l'appartamento del Balsanelli e quello della domestica Adele Ruffo di 63 anni, che in quel momento si trovava a letto. Per un vero miracolo la donna non è stata investita dai calcinacci.

100.000 MANCIA Borsa nera contenente solo documenti e ricordi famiglia, nessun valore, smarrita domenica sera presso Via Piemonte, Via Carducci. Recapitare direzione Cinema Fontane oppure Cinema Adriano.

Ad un punto morto le indagini per il delitto di via Barsanti

Il marito di "Amneris" riconosciuto innocente?

Chi era il commissario ucciso ad Agrigento?

Duello tra i giudici nell'omicidio Tandoj

La squalida schermaglia tra il procuratore Ferrotti e il dr. Tumminello - In Cassazione l'istanza per la legittima suspicione



AGRIGENTO — Il procuratore della Repubblica, dottor Ferrotti, implacabile accusatore del prof. Mario La Loggia durante l'inchiesta sull'assassino del commissario di P.S. Tandoj

AGRIGENTO — Il dottor Tumminello, che ha lasciato l'ufficio di giudice istruttore dopo avere depositato la sentenza di assoluzione per la Loggia e i compagni (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

AGRIGENTO, 15. — Lasciamo tutti Agrigento con un pugno di mosche in mano: a venti metri di distanza dall'assassino del commissario Tandoj e dello studente Damanti, dopo arresti e scarcerazioni, dopo accuse e smentite, non rimangono in piedi che quei pesanti sospetti e quei silenzi che soltanto un regolare e pubblico dibattimento avrebbe potuto almeno in parte, chiarire. E soprattutto resta in piedi la squalida schermaglia tra un procuratore della repubblica ed un giudice istruttore, tutti e due troppo convinti delle loro opposte idee sulla causa...

Una sentenza lampo

Dice il procuratore Ferrotti: «Non mi attendevo davvero una sentenza così breve in risposta alla mia lunga requisitoria. L'ho letta in un lampo, fondando una signorina». Risponde il giudice Tumminello: «E' il caso, oramai è uscito dalla mia vita. Sono tranquillo: ho fatto il mio dovere». Ribatte Ferrotti: «Venti pagine in genere si servono per motivare una sentenza di assoluzione per un reato di fatto. E poi, alla resa dei conti, quello che è accaduto conferma che il clima siciliano è il meno adatto per determinare processi. E qui abbiamo già delle esperienze che da giurare che, in questo momento, Ferrotti stardi postillando, per i motivi d'appello, alcune tra le più lapidarie affermazioni del suo contraddittorio. Questa, per esempio (riferita alla circostanza che l'assassino di Tandoj era venuto per l'assassinio di secondo il PM, la moglie Leila, l'amante di La Loggia): «Non è costume dei delinquenti uccidere le donne (?), anche quando queste si voltano a guardare...».

La Loggia e la mafia

Ma nessuno dei due, nei fatti, durante questi lunghi mesi, ha affrontato la sostanza dei fatti collegati al drammatico duplice omicidio del 30 marzo '58. In quanti, senza essere assistiti da un'adeguata qualifica professionale o di carriera, si sono trovati ad assolvere il proprio dovere nei confronti di uomini tra i più autorevoli della provincia, quali non è escluso che si siano rivolti in passato per ottenere protezione ed appoggio. «Infine, l'imputato La Loggia è medico attivo e qualificato e, come tale, è stato tra i periti di maggior fiducia della magistratura di Agrigento, per il che è stato, intuitivamente, in condizioni di dimostrarci con i magistrati ed i funzionari della sede di Agrigento. Ed anche questo — come la madre dello studente ucciso insieme a Tandoj — può costituire oggi un comprensibile motivo di disagio. «Non c'è bisogno di leggere tra le righe per avere l'impressione che il grande sfuggito, per un motivo o per l'altro, all'esame dei due magistrati tanto impegnati nel duro e rischioso compito. Ma questo, ormai, fa parte del terzo atto, che è ancora atteso invece. Se sarà un luogo.

Deraglia un merci a Piacenza e un camion è travolto a Novara

Altro grave incidente ferroviario è avvenuto nei pressi di Piacenza e derivando da un merci, mentre stava incrociando un accelerato. Le ultime vetture del treno passeggeri investite dal cargo merci, hanno subito danni. Sono un bimbo ha fortuna: ammucchiato in un vagone, è stato respinto da un treno e ferito lievemente. Un altro bimbo è stato respinto da un treno e ferito lievemente. Un altro bimbo è stato respinto da un treno e ferito lievemente.

tantu sbrigliato: riprendendo ogni accusa contro il professor La Loggia con un impegno tale da lasciarsi andare ad affermazioni polemiche che si addicono piuttosto ad un avvocato di parte che ad un magistrato. (C) chi non ha mai affermato che nella sentenza Tumminello vi è travasata di peso l'impostazione dei difensori di La Loggia, al punto da ricercare conetti e persino espressioni del nuovo difensore. «C'è chi non ha mai detto che il professor La Loggia era un capo-elettore di, suoni e del fratello, l'ex presidente della Regione ed anzi in una lettera all'amante La Loggia dice chiaro e tondo di avere «molte amicizie in campo mafioso». «La Loggia, Tandoj, gli adulteri della bella Leila, la non certo spechettata figura del professor La Loggia: in questo clima erano calati tutti ad Agrigento, stretti da vincoli di amicizia di lavoro, di collaborazione di buon vicinato, di salotti piccolo borghesi. E non basta questo a legittimare la richiesta di nuove indagini affidate ad altri giudici? Il Procuratore Generale della Cassazione, che ha affidato il caso, ha ricevuto la raccomandata contenente l'istanza di remissione del processo ad altra sede per legittimo sospetto. Gliel'ha spedita la mamma di Antonio Damanti. Ce n'è per tutti e soprattutto per La Loggia al quale è dedicata una delle motivazioni dell'istanza.

I sospetti della mamma

«Il più noto degli imputati appartiene ad una delle più potenti famiglie della Sicilia, e per la somma di cariche e di poteri che in quella famiglia si accentrano e per le parentele ed affinità che la legano agli ambienti più qualificati del potere non soltanto politico, e per le vaste clientele che, in questo campo, con l'appoggio anche elettorale. «Chi conosce certi sistemi elettorali che non soltanto in Sicilia si fondano sui rapporti clientelari e sul favoritismo, può immaginare il disagio che ha afflittito quanti, senza essere assistiti da un'adeguata qualifica professionale o di carriera, si sono trovati ad assolvere il proprio dovere nei confronti di uomini tra i più autorevoli della provincia, quali non è escluso che si siano rivolti in passato per ottenere protezione ed appoggio. «Infine, l'imputato La Loggia è medico attivo e qualificato e, come tale, è stato tra i periti di maggior fiducia della magistratura di Agrigento, per il che è stato, intuitivamente, in condizioni di dimostrarci con i magistrati ed i funzionari della sede di Agrigento. Ed anche questo — come la madre dello studente ucciso insieme a Tandoj — può costituire oggi un comprensibile motivo di disagio. «Non c'è bisogno di leggere tra le righe per avere l'impressione che il grande sfuggito, per un motivo o per l'altro, all'esame dei due magistrati tanto impegnati nel duro e rischioso compito. Ma questo, ormai, fa parte del terzo atto, che è ancora atteso invece. Se sarà un luogo.

GIORGIO FRASCA POLARA

Senza esito le ricerche del giovane «ricostruito» con l'identikit - Le altre piste della Mobile

Le indagini per il delitto di via Barsanti non hanno fatto passi avanti. Anzi, l'ottimismo che aveva caratterizzato le due settimane rinfacciate domenica scorsa dagli investigatori sembra completamente scomparso. Cosa è accaduto di nuovo? Cosa sta allora sconvolgendo i piani e le ipotesi della polizia? Difficile rispondere a queste domande, anche a causa del particolare riserbo che gli inquirenti stanno imponendo ai risultati dell'inchiesta. Molto probabilmente, però, la ricostruzione del volto del presunto assassino non ha dato finora i frutti sperati. Il giovane, che anche il marito dell'uccisa ha riconosciuto — «l'ho visto venire in casa a trovare Maria, ha detto Giovanni Magliozzi agli inquirenti, ma non ne ricordo il nome» — è stato ricercato con grande spiegamento di forze.

Nessun risultato è finora venuto a premiare il lavoro dei funzionari: le decine di persone, i tanti e tanti protettori cui è stato mostrato il volto ricostruito con l'identikit, non sono stati in grado di riconoscere il «ricostruito». Ma la polizia insisterà ancora nelle sue disperate ricerche: non solo nel tentativo di arrivare al «volto» ma anche perché gli investigatori sembrano ormai sicuri che la pista più attendibile sia quella di un delitto premeditato, per vendetta.



Giovanni Magliozzi è stato ieri accompagnato per un nuovo sopralluogo nelle zone dove la moglie si recava di notte.

In questo caso, l'assassino di Amneris sarebbe un protettore cacciato o un amante respinto che vola a riallacciare la relazione. Ma perché la polizia insiste tanto su questa pista al punto di trascurare le altre? Per ragioni evidenti. Escluso il movente della rissa sin dal giorno della scoperta del cadavere, sfumata quasi completamente l'ipotesi di un delitto occasionale — moltissimi consensi, si calcola, la duemila in un anno, della donna sono stati quasi tutti sentiti e rilasciati — scagionato, almeno sembra, il marito dell'uccisa, non è rimasto ai funzionari altro che fare chiarezza sulle loro carte su questa traccia che è anche confortata dalla scomparsa della lettera, che era contenuta nella busta macchiata di sangue.

Le persone cui ora la Mobile sta dando la caccia si sono divise in due categorie. Una è ancora l'uomo, due un metro e settanta, dall'apparente età di 20-25 anni, piuttosto robusto, il cui volto è stato «ricostruito». l'altro è un giovane che il portiere dello stabile del delitto aveva visto scendere pochi minuti dopo le 17. In un primo tempo era parso impossibile che questi potesse essere l'assassino: i primi esami del cadavere avevano infatti stabilito che Maria Egizi Magliozzi era stata uccisa tra le 18 e le 19. Ora invece nuovi esami e un'importante testimonianza hanno permesso di accertare che l'ora della morte della donna corre tra le 17 e le 17.30.

Alle 17 del giorno del delitto, Cesare Capriotti, il piazzuolo della casa di via Mezzalana, la stessa dove Giovanni Magliozzi trascorreva i suoi pomeriggi per lasciare la casa libera ai conoscenti della moglie, era infatti andato a consegnare un pacco di pasta alla donna che, all'ora aveva prestato il giorno prima Amneris, era andata ad aprire in vestaglia. Alle 17 era, dunque, ancora viva. Il giovane dovrebbe perciò essere salito subito dopo, e compiuto il delitto, allontanarsi.

La posizione di Giovan-

Contrabbandiere ucciso per 40 chili di sigarette

Secondo la G.d.F. un colpo di pistola è partito ad un brigadiere mentre stava rompendo il parabrezza dell'automobile

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15 — Un giovane contrabbandiere è stato ucciso questa sera con un colpo di pistola da un sottufficiale della tributaria in borghese a conclusione di un drammatico inseguimento automobilistico iniziato nei pressi di Saronno e terminato tragicamente in via Monteceneri che a quell'ora era percorsa da un traffico particolarmente congestionato.

trovare una squadra di militi al comando del brigadiere Roberto Ghignali si è lanciata all'inseguimento lungo l'autostrada in direzione di Milano. Per tutto il percorso, le guardie non sono riuscite a raggiungere la macchina del contrabbandiere che viaggiava spicciolamente alla velocità di 160 chilometri orari. In via Barsanti la Giulietta del contrabbandiere è stata colpita dal terzista della Giulietta del contrabbandiere che ha strizzato l'occhio col pugno destro nel quale stringeva la pistola. A questo punto, accidentalmente, sarebbe partito il colpo che ha raggiunto lo sventurato Funetti al fegato riducendolo in fin di vita. Il giovane è deceduto durante il tragitto all'ospedale.

La pistola, una calibro 6.35 è stata sequestrata. Il brigadiere Ghignali è a disposizione della autorità giudiziaria nella caserma di via Fabio Filzi. ANGELO MATTACHIERA

Pe: il tribunale era un truffatore Vendeva sogni: ha preso otto mesi

La tragica storia di una giovanetta che voleva diventare attrice

José Canta, il « venditore di sogni », è stato condannato a tre mesi di carcere per truffa aggravata e continuata. Il Canta è quell'attore e presentatore che organizza una « casa cinematografica » e fece pubblicare su un giornale a fumetti un avviso con il quale invitava gli « aspiranti attori » a partecipare alle riprese di un suo film. Una ragazza di dodici anni, Cecilia Giannotta, figlia di contadini di Ostuni, dopo aver letto l'inserzione, prese il primo treno per Roma, decisa a « sfondare col cinema ». Arrivò nella capitale all'una di notte, tremante, stordita, quasi priva di sensi. Fu accolta da un facchino e condotta nel commissariato dell'ospedale San Giovanni, spirò per emorragia cerebrale durante la notte.

Lo Yorkshire è la contea più colpita dal terribile morbo

Vaccinazioni in massa in Inghilterra contro il vaiolo venuto dal Pakistan

L'allarme in Italia

Bloccata una nave a Genova

Genova L'ufficio di sanità marittima del porto di Genova ha adottato particolari misure per prevenire eventuali casi di vaiolo. La procedura è seguita per tutte le navi in arrivo dai porti dei seguenti paesi: Pakistan, India, Brasile, Inghilterra, Germania e Portogallo.

Tre casi a Duesseldorf - Misure precauzionali in Francia, Belgio, Austria e Olanda

LONDRA, 15 — Un uomo di mezza età è morto nell'ospedale di Olney, nella Yorkshire, nella giornata di ieri, e tutto indica che egli sia la sesta vittima del vaiolo in Gran Bretagna, da quando il terribile morbo è partito nel paese d'oltre. Pakistan, ove infuria una epidemia, il mese passato. La notizia ha accentuato i timori della popolazione, che ha ripreso stamane a far la coda dinanzi agli uffici sanitari per essere vaccinata. E' soprattutto nello Yorkshire che serpeggia l'apprensione.



BRADFORD — La lunga fila di cittadini davanti a un ambulatorio per la vaccinazione contro il vaiolo: 30 mila persone sono state finora vaccinate (Telefoto)

Nel primo pomeriggio di ieri è giunta in porto una nave statunitense proveniente da Karachi, la « President Garfield ». Per il momento non sono segnalati casi di vaiolo, ma ogni membro dell'equipaggio è stato visitato con particolare cura, in quanto proprio Karachi è stata la prima Amneris, era andata ad aprire in vestaglia. Alle 17 era, dunque, ancora viva. Il giovane dovrebbe perciò essere salito subito dopo, e compiuto il delitto, allontanarsi.

Nei prossimi giorni arriveranno a Genova alcuni transatlantici provenienti dall'Estremo Oriente, che hanno toccato porti già colpiti da vaiolo. Si tratta dei transatlantici «Victoria» partito da Hong Kong il 29 dicembre e atteso a Genova il 23 prossimo; «Sydney» partito da Melbourne il 14 dicembre e atteso a Genova il 21 p.v.; e «Neptunia» partito da Sydney il 13 scorso.

Aggrigento La Capitaneria di porto ha disposto la vaccinazione anti vaiolo dell'equipaggio di una motonave giunta da Tripoli. La notizia ha provocato preoccupazioni e allarme: molti hanno infatti creduto che a bordo del mercantile vi fosse qualche caso di vaiolo.

Bari All'aeroporto di Bari-Palace tutto il personale dell'aeroporto civile di Palese si è sottoposto alla vaccinazione.

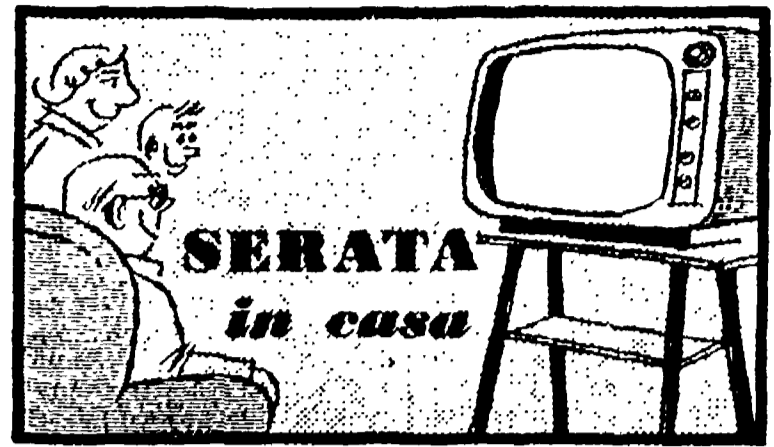
E' accaduto in Italia

- Nel pozzo nero, sono morti assaiati due contadini del Leccese: Antonio Pucci, di 57 anni, e Giuseppe Colazzo, di 20 anni. Vi si erano calati per lo spurgo.
● Elizabeth Taylor e il marito hanno annunciato di avere una figlia: si tratta di Maria, una fanciulla che i coniugi Fisher, dopo due anni di ricerche, hanno adottato. Ha solo un anno.
● Senza patente, Vincenzo Mattina, di 35 anni, guidava un'auto a bordo ben 10 persone. All'uscita curva, della strada pianorima del Monte Pellegrino (Palermo), la vettura si è schiantata contro la parete rocciosa di una sottile sette ferite.
● Rapina a mano armata continuata e aggravata, uccisione, sequestro e furti sono le imputazioni che nel giro di sette giorni hanno ammucchiato tre braccianti agricoli di Vittoria (Ragusa), che sono stati arrestati. Sono: Rosario Rimaldo, di 24 anni, Angelo Carriabella, di 21, e Giovanni Giordana, di 26.
● Le pugile e campionesse di Palla dei mesi Guido Mazzoni, abitante a Pontedera (Firenze), è stato arrestato per violenza carnale, violazione di domicilio, violenza privata e minacce ai danni di una giovane donna.
● Un bimbo di otto anni ha scoperto il cadavere del fratello suicida, impiccato ad una trave del soffitto. E' successo ad Aprilia (Latina): Vincenzo Indovino, il suicida, aveva trentun anni, un carattere chiuso e pochi amici.

Sarà il primo « Centro di produzione a ciclo completo »

Una nuova città del cinema

Luca Cupiello, l'innocente



Una grande interpretazione quella offerta da Luca Cupiello...

Ma si sarà chiesto alla fine il telespettatore in fondo a questa Luca Cupiello, napoletano verace...

Diecimila forse questa può essere una delle spiegazioni. Una delle tante. Perché Luca è un personaggio poliedrico...

E sarà la fine. Luca, l'opposto della protervia del figlio, dalle difficoltà di ogni giorno...

Tommasino, che sino ad allora, alla domanda angosciata del padre - Ti piace il prespe? - aveva sempre cioncoccato...

Si replica « La trincea » Giuseppe Dessì, vincitore del Premio Bagutta...

Prokofiev e Sciostakovich sul primo Sempre sul primo canale, alle 22.20, andrà in onda un concerto sinfonico diretto da Charles Groves...

Torna « Jazz in Italia » Sul secondo (ore 22.15) torna « Jazz in Italia », la rassegna dei complessi e dei solisti di jazz...



Nel concerto sinfonico di questa sera - sul « primo », alle 22,20 - saranno eseguite musiche di Prokofiev (nella foto) e di Sciostakovich.

Nadia, anima nera



L'attrice austriaca Nadia Tiller, divenuta famosa per la sua interpretazione del film « La ragazza Rosemarie »...

Inizierà domenica 21

Il nuovo « quiz » di Mike Bongiorno

Si tratta di una formula che si ispira a « Telematch » - Ci sarà una segretaria

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15. - Come avevamo previsto, il nuovo telequiz di Mike Bongiorno...

va, sarà ancora Petani, che da anni collabora a tutte le sue trasmissioni...

La costruzione del « Centro » assorbirà una spesa superiore ai cinque miliardi...

Altra contraddizione clamorosa era rinvenibile già nella presenza, alla cerimonia...

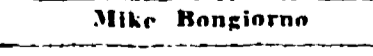
I progetti

Altra contraddizione clamorosa era rinvenibile già nella presenza, alla cerimonia...

Il rinnovato successo del film italiani, all'interno e all'estero...

« off limits »

La telealtà di via Teulada è « off limits. Non si passa più. Solo gli attori e i tecnici possono attraversare immuni le cancellate elettriche che si aprono e si chiudono...



Mike Bongiorno

non dovrebbe superare i 40 minuti, e la partecipazione è aperta a tutti...

Newman e la Hepburn i migliori del 1961? NEW YORK, 15. - Paul Newman e Audrey Hepburn sono considerati i migliori attori del 1961 dai critici cinematografici americani...

SCHERMI E RIBALTE

Ultima all'Opera di Bartok e Strawinsky Questa sera, alle 21 fuori abbonamento, l'ultima replica de « Il castello di Barababù » di B. Bartok...

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARTI: Riposo. B. SANTO SPIRITO: C'è la Donna...

CONCERTI

AUDITORIUM: Domani, mercoledì 17, alle 17.30 concerto di Santa Cecilia...

CINEMA-VARIETA'

Adriano: Madame Sans Gène, con S. Loren (alle 15.30-18.45-21.30)...

CINEMA

PRIME VISIONI Adriano: Madame Sans Gène, con S. Loren (alle 15.30-18.45-21.30)...

I PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (8.30, 17.30, 18.30, 19.15, 19.55, 20.20, 20.30, 20.55, 21.05, 22.00, 22.20, 23.05) and program details.

Noi donne

Rinascita

Avvisi Economici

31 ASTE E CONCORSI L. 50 ASTE - VIA LATORNA 39 - per sottomero locali liquidiamo...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle « soe » e « d'infiammi » deboli, eccitati di origine nervosa...

DAVID STROM

Cura sclerotico-ambulatoriale senza ospedalizzazione...

Se prevarrà il fattore campo a Firenze e a Milano

In tre a pari punti domenica in testa?

La vittoria sul Mantova dovrebbe però aver rinfanciato notevolmente l'Inter per cui non si può dire come andrà a finire - Rinnovate speranze nella Roma (anche per merito di Carniglia)

A giudicare dalle apparenze si potrebbe dire che la quarta giornata del girone di andata è trascorsa quasi invariata, sia sul piano del gioco che nei confronti della classifica.

ha convalidato solo a metà: e bene ora dobbiamo aggiungere che la vittoria sui virgiliani è comunque preziosa perché dovrebbe servire a restituire la calma ai nero azzurri e a metterli nelle migliori condizioni per la partita di domenica a Firenze, per la quale pare potranno disporre anche del prezioso e tanto invocato Bettini.

Certo, anche la Fiorentina dovrebbe ricevere Dell'Anno e quindi dovrebbe giocare meglio di quanto non abbia fatto a Vicenza, però è altrettanto certo che il punto malamente perso al "Monti" dovrebbe aver immeritato i ragazzi di Hideohata e potrebbe far cadere il suo prestigio nel big match di domenica. Questo almeno è quanto pensiamo: anzitutto di essere smentiti nell'interesse stesso del campionato. Infatti se l'Inter dovesse passare a Firenze e se il Milan dovesse perdere sia pure un punto contro il Bologna, il vantaggio dei nero azzurri tornerrebbe a farsi nuovamente sensibile; mentre se dovesse prevalere il fattore campo sia a Firenze che a Milano, ci vorrebbe una situazione veramente esplosiva, con i nero azzurri, i viola ed i rossoneri allineati al primo posto.



INTER-MANTOVA 2-0 - CORSO (che vediamo insidiare il portiere mantovano NEGRI) sembra si sia adattato per il meglio a fungere da secondo centro avanti dell'Inter; ma domenica dovrebbe rientrare BETTINI per cal Corso tornerà alle sue funzioni di ala



PALERMO-ROMA 0-0 - Il terzino giallorosso CORSINI (che vediamo in duello aereo con MALAVASI) non ha signorato alla "Favarella", sebbene fosse all'avanzante palermitano più insidioso, ovvero l'ala De Robertis.

Oggi a Milano
I "patron" a convegno per la "crisi"
Stazionarie condizioni di Rodoni
MILANO, 15. - Il forfait dato da Bucher Rungg e Suter all'ultima riunione del consiglio milanese, è la voce - secondo cui l'U.V.I. e di conseguenza, l'U.C.I. - marrebbero sulle loro decisioni anche per quanto concerne la partecipazione straordinaria alla prossima "Sei giorni" ha maggiormente insospirato il già grave destino, che intercorre fra la Commissione dei professionisti e la Federcalcio italiana.

Mercoledì «campale» per le squadre romane
Domani Roma - Reggiana con Angelillo e Guarnacci
Attese anche le decisioni del giudice della Lega sugli incidenti al Flaminio
Dopo partita tranquilli per Roma e Lazio: grossi guai non ce ne sono ed anche a scendere più duramente, e più alla "Favarella" ed al Flaminio dovrebbero presto rammentarsi, in sesto con l'una eccezione di Gasperi che pare risenta di una botta al ginocchio. S. capisce perché l'attenzione è puntata piuttosto sulla giornata di domenica che potrebbe essere «campale» per la Roma, infatti, il programma Lam-chevelli con la Reggiana che dovrebbe consentire un probante collaudo delle condizioni di Guarnacci, Angelillo (nonché forse di Manfredini, Charco, De Sisti, Abbatini, Matteucci, e, a dispetto di quanto si è detto, potrebbe risultare assai importante la riunione convocata dalla Commissione giudicante della Lega.

Storia dei campionati mondiali di calcio

Stupendo "bis", degli azzurri nel '38

In Francia l'undici di Pozzo batté la Norvegia, superò il Brasile e vinse la «Coppa» trionfando in finale sulla forte Ungheria



PIOLA e OLIVIERI furono due colonne della squadra azzurra che conquistò per la seconda volta il titolo mondiale

Jules Rimet, il dirigente della Federazione di Francia che avrebbe dato il nome al prestigioso trofeo, lavorò con la scure e con la lima per assegnare, nel 1938, l'organizzazione della Coppa del Mondo al suo Paese e al calcio, e l'Argentina (nessi) male il colpo rimase, parte di un accordo che prevedeva di far svolgere il torneo al Quadrante in Europa e nell'America del Sud. L'azione di protesta venne sostenuta anche dagli Stati Uniti, dalla Colombia, dal Messico, dalla Guatemala, dal Suriname e dal Giappone. Per di più, mancò di nuovo l'Ungheria, ancora offesa per il rifiuto del 1934, mentre l'Inghilterra continuò a mantenere l'isolazionismo e non in tutto. Perché la Spagna, intanto si insospigliò con la guerra civile. E non l'Australia non poté partecipare agli ottavi di finale, perché l'Australia fu cancellata dalla carta politica, ed i suoi giocatori dovettero passare nelle squadre del Terzo Reich.

Logico che la competizione ebbe il successo che ebbe. Ma vediamola un po' da vicino questa Coppa del Mondo dell'anno 1938. Nel Protocollo è registrata col numero tre, ed agli ottavi di finale ci arrivano le rappresentative della Germania, della Svizzera, della Francia, della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Olanda, della Ungheria, della Italia, dell'Ungheria e della India Olandese. Una soprattutto.

I mondiali del 1938

- PARTECIPANTI: Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Eire, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, India Olandese, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria.
● FINALISTE: Germania, Svezia, Norvegia, Romania, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Belgio, Olanda, Cuba, Brasile, e India Olandese.
● OTTAVI DI FINALE: Svizzera-Germania 1-1 e 1-2, Francia-Belgio 3-1, Brasile-Polonia 6-5, Cecoslovacchia - Olanda 3-0, Cuba-Svezia 0-3 e 2-1, Italia - Norvegia 2-1 e Ungheria - India Olandese 4-2.
● QUARTI DI FINALE: Ungheria-Svezia 2-0, Italia-Francia 3-1, Svezia-Cuba 8-0 e Brasile-Cecoslovacchia 1-1 e 2-1.
● SEMIFINALI: Italia-Brasile 2-1 e Ungheria-Svezia 5-1.
● FINALE: Francia 4-2, per il terzo posto, il Brasile impone sulla Svezia per 4-2.

aspettare Cuba elimina la Romania, e l'Italia è costretta a disputare i tempi supplementari per annullare la sconfitta della Norvegia. La grande favorita è, dunque, un bluff? No, la brava giornata nel Jugoslavia capita. Però la Francia è il che si è qualificata con l'Ungheria, la Svezia, la Svizzera, la Polonia, la Cecoslovacchia, Cuba, e si capisce. L'Italia è posta al grosso colpo. E a lei, alla Francia che nei quarti di finale, tocca di incontrare gli azzurri. Finisce come spesso è finita. La Francia non riesce a togliersi di dosso il peso del complesso di inferiorità, e l'Italia vince per tre a uno. Il frattempo l'Ungheria ha prevalso sulla Svezia, la Svezia s'è imposta su Cuba e il Brasile ha spuntata dopo tre ore e mezzo di gioco sulla Cecoslovacchia. Ed è proprio il Brasile che nella semifinale, viene opposto all'Italia.



Giovedì il sorteggio

Si tratta di un vero scontro all'arma bianca, in un ambiente infuocato. Tuttavia i nervi degli azzurri sono collaudati, e l'irriducibile è il complesso. L'Italia s'è messa per due a uno, grazie ad un penalty trasformato da Meazza, e quattro anni dopo, giunge al muro all'ultimo. Questa volta l'arberia è l'Ungheria, non impegnata o quasi dalla Svezia. 5-1.

A Tor di Valle la corsa Trias

La corsa Trias di questa settimana sarà il Premio Lalla, un programma giovedì prossimo all'ippodromo di Tor di Valle. A tale corsa sono rimasti iscritti duecento e più cavalli. Ecco il campo:
Premio Lalla (L. 1.000.000, duecento e più cavalli): Gobi, Tribuna, Calatrava, Nebuloso, Labiano, Filiberto, Ente, Buccino, Tasso, Lord Mayor, a metri 1000: Timida, Lombosa, Gabbia, Giulio Rosso, Jermia.

Partito Barassi per il Cile

Il Partito Barassi assisterà giovedì al sorteggio per il campionato mondiale di calcio del 1962.
L'ingegner Ottavio Barassi, vicepresidente della FIGC e della FIGC, è il delegato italiano al sorteggio di Santiago del Cile, via Parigi.

L'argentino Restivo è giunto a Ferrara

FERRARA, 15. - È giunto a Ferrara il calciatore argentino Eduardo Restivo il quale rimarrà a disposizione del settore sportivo per il prossimo mese. Durante tale periodo l'attenta, che occupava il ruolo di centro avanzato della nazionale argentina del Chacarita Junior, sarà sottoposto a un attento esame da parte del medico che gli ha diagnosticato alcune prove atte ad accertare le sue qualità calcistiche.

Laver si aggiudica i campionati australiani

SYDNEY, 15. - Rod Laver ha vinto oggi il singolare maschile dei campionati tennistici australiani battendo Roy Emerson per 6-6, 6-6, 6-4, 6-1.

Francisco De Piccoli clinicamente guarito

BOLOGNA, 15. - Il pugile bolognese Francisco De Piccoli è giunto oggi a Bologna accompagnato dal proprio medico e dal capitano della nazionale per sottoporre la mano sinistra ad una visita di controllo.

Oggi a Tor di Valle Pippo Gitano favorito nel «Premio Nettuno»

Il Premio Nettuno, dotato di 800 mila lire di premio, sulla distanza di due mila metri, costerà la prova di centro dell'edizione bolognese di questo anno. Il favorito è Pippo Gitano, che ha avuto in corso la settimana scorsa un'ottima prova di controllo. Il favorito è Pippo Gitano, che ha avuto in corso la settimana scorsa un'ottima prova di controllo.

Il rovescio del « miracolo economico » nei calzaturifici dell'Alto Milanese

Indetta dalla FIOM-CGIL

Riprende la lotta nei cantieri navali

Per battere l'offensiva « ridimensionatrice » del governo rinnovando il rapporto di lavoro

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 15 — Alla vigilia dello sciopero che investirà tra gli altri i cantieri navali...

Purtroppo, l'amministrazione di Genova, che al convegno aveva sostenuto le argomentazioni più avanzate...

Con l'accordo salariale

«Quasi parità» per i chimici

Costituite sette categorie per operaie e operai - Il giudizio della FILCEP-CGIL

L'accordo per la parità salariale nel settore chimico e farmaceutico, raggiunto venerdì scorso...

Scioperano gli operai della « Ford » di Londra

LONDRA, 15. — Lo sciopero di mille operai addetti all'assemblaggio...

Tenuti dall'Alleanza

Congressi contadini in undici province

Gli interventi di Grifone e Veronesi a Caserta e Ravenna

Migliaia di coltivatori diretti hanno partecipato ai congressi tenuti l'altro ieri dall'Alleanza...

Raddoppiata in due anni la produzione d'impermeabili

MILANO, 15. L'Associazione industriali dell'abbigliamento ha fatto un censimento della produzione...

Mondo del lavoro

I BRACCIANTI DEL CASERTANO hanno scioperato ieri per 24 ore per protestare contro il rinvio delle trattative...

A dodici anni per 6 mila lire al mese lavoro da uomo

Graziella, 13 anni

(Dal nostro inviato speciale)

PARABIAGO, 15. — Il sindacato abbigliamento della Camera Confederale del Lavoro di Milano ha denunciato all'Ufficio dell'Ispezzione provinciale del lavoro un industriale calzaturificio di S. Lorenzo di Parabiago...

Tutti sanno che la legge per la Cassazione e l'impegno di ragazzi minori di 14 anni...

Il Calzaturificio Ferrario, che sorge sulla via Sempione, accanto alla villa padronale...

Al Calzaturificio Ferrario sono impiegati, per quel che ci risulta, almeno 6 tra bambini e bambine...

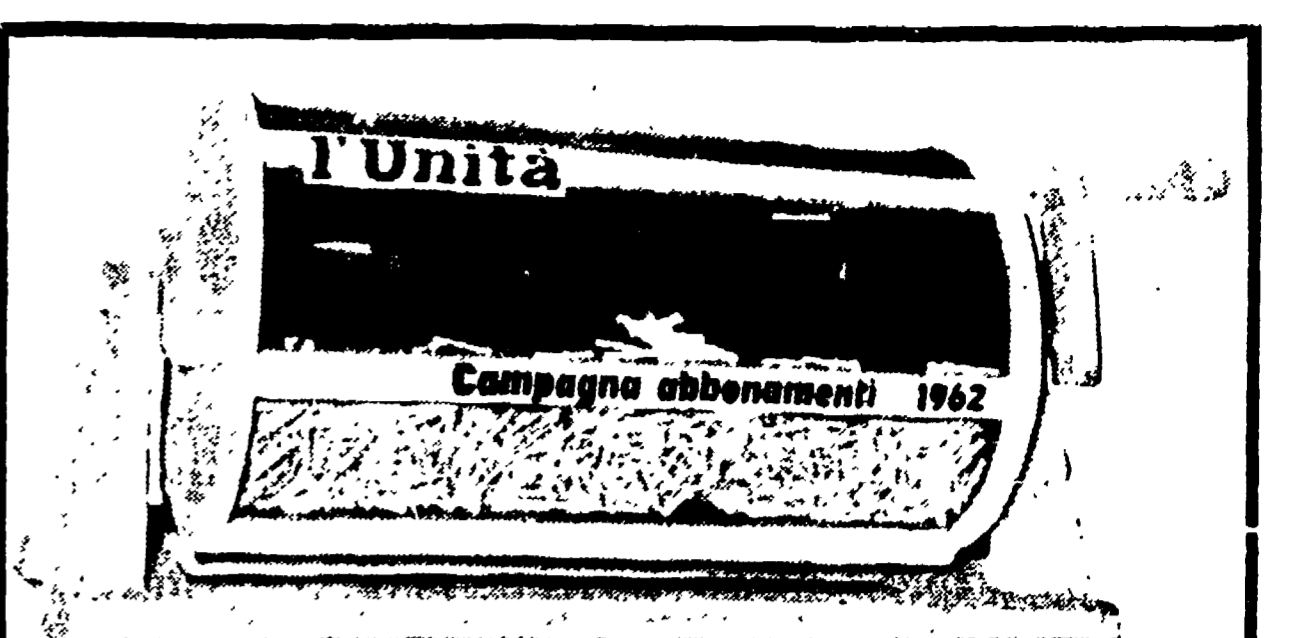
Le paghe di questi ragazzi oscillano fra le 35 e le 60 lire l'ora...

Quando a dicembre, la direzione del calzaturificio trattava alle mazzette sulla gratifica natalizia...

Eugenio, 12 anni



La giornata è finita. Eugenio Refrascini infiora la bicicletta e torna a casa



Nel terzo sorteggio

A un abbonato di Cesena la FIAT 600-D dell'UNITA'

Presso le nostre sedi di Roma e Milano ha avuto luogo l'11 gennaio la terza estrazione dei premi messi in palio dall'Associazione « A. U. »...

Il sorteggio per l'edizione romana è stato effettuato alla presenza del dott. Luceri dell'Intendenza di Finanza...

Ha vinto la terza delle

5 FIAT 600-D

DRUDI PIETRO - Via Fico Rullo - CESENA (Forlì)

Hanno vinto ciascuno un

TELEVISORE FIRTE

da 19 pollici

i seguenti abbonati:

- FALORNI Dante - Via Cuppari, 32 - PISA
FATTORI Aurelio - Via Donizetti, 2 - EMPOLI (Firenze)
DOMINICI Claudio - Molino popolare - UMBERTIDE (Perugia)
MARTELLI Giuseppe - ROCCAMANDOLEI (Campobasso)
TACCETTI Guido - Via D. Maria Manni, 56 - FIRENZE
BATTINI Narciso - Via Firenze, 32 - VALIANO (Firenze)
DOLCETTI Ovidio - Via Aminta, 15 - PONTELAGOSCURO (Ferrara)
CASTIGLIA Giovanni - Via Stalingrado, 80/1 - SAVONA
MITTINO Giuseppe - Corso, Risorgimento, 27/B - VIGNALE (Novara)
TODDE Mario - Manusleria - Corninfocouf - FRIBOUEURG (Svizzera)
FOSCHINI Alberto - Via Rossetta - VILLA ROSSETTA (Ravenna)
MALFERRARI Mario - Via Loda, 5/E - S. CESARIO (Modena)
CALATRONI Ernesto - Casa Pavaroni - CANNETO PAVESE (Pavia)
GUZZINATI Luciano - Via G. Marconi, 7 - BENTIVOGLIO (Bologna)
BORGNA Pietro - Via Oderda, 22 - MONDOVI' (Cuneo)

MARTELLI Giuseppe che risulta abbonato anche a «VIE NUOVE» riceverà una cinepresa KODAK BROWNIE da 8 mm. quale 2° premio

Le altre 2 estrazioni avverranno:

Advertisement showing two cars and two televisions with dates: 25 gennaio 1962 and 15 febbraio 1962.

2 FIAT 600 TOTALE 30 TELEVISORI

ABBONATEVI SUBITO!

risparmierete, avrete un premio sicuro, e potrete vincere uno dei ricchi premi messi in palio dall'Ass. A.U.



NELLE FOTO:

L'abbonato a «l'Unità» Ovidio CAPPELLARI, magazzino della Cooperativa Muratori di MEDICINA (Bologna) assieme ai familiari e l'abbonato Giancarlo SANTINELLI, operaio dell'Azienda del gas di ANCONA con il compagno Gobbi, responsabile provinciale «A.U.», vincitori delle prime due FIAT 600-D

FRANCO TOTOLENGHI

Una protesta degli alto-atesini arrestati

Uno sciopero della fame nelle carceri di Bolzano

Anche a Trento i prigionieri rifiutano gli alimenti dell'amministrazione delle carceri - Vogliono una commissione che indaghi sulle denunce di sevizie imputate alla polizia

TRENTO, 15. — Uno sciopero della fame hanno atteso sabato sera e ieri nelle carceri di Bolzano, i cittadini altoatesini arrestati l'estate scorsa e l'autunno scorso perché accusati di attività dinamitarda. Nel carcere di Trento, invece, i quattordici altoatesini che vi sono detenuti, da sabato rifiutano il vitto fornito dall'amministrazione delle carceri, limitandosi a consumare i rifornimenti alimentari che settimanalmente vengono portati loro dai familiari.

Sia a Bolzano che a Trento, il digiuno dei detenuti è stato organizzato per ottenere che sia nominata una commissione di inchiesta sui sistemi usati dai carabinieri e dalla polizia durante gli interrogatori. «Due di noi», dice una lettera inviata dai detenuti di Bolzano a una agenzia di stampa — sono morti in seguito alle torture subite, e altri sono in condizioni preoccupanti».

Protesta italiana a Vienna per le accuse su Gostner

VIENNA, 15. — L'ambasciatore d'Italia a Vienna, Martini, ha compiuto oggi un passo presso il ministro degli Esteri Kreisky, al quale ha espresso il disappunto e lo stupore del governo italiano per le dichiarazioni fatte da membri del governo austriaco in relazione con la morte dell'altoatesino Anton Gostner.

Prima analisi delle conclusioni di Bruxelles

I termini dell'accordo sul M. E. C. agricolo

I nodi che vengono al pettine — Le difficoltà insorte tra i Sei sono poca cosa rispetto ai problemi posti dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti

L'accordo raggiunto a Bruxelles sui problemi dell'integrazione dell'agricoltura dei sei Paesi del Mercato comune è, per ora, soltanto un accordo di facciata. Ciò non significa che nel futuro i Sei non riusciranno a raggiungere risultati di sostanza e ad avviare il processo integrativo nel campo dell'agricoltura allo stadio raggiunto nel campo dell'industria.

Il livello qualitativo raggiunto, vi sono l'agricoltura tedesca, tra le più arretrate d'Europa, e quella italiana, i cui costi di produzione sono superiori a quelli francesi.

Integrare l'agricoltura dei sei Paesi del MEC vuol dire, in queste condizioni, rassegnarsi ad accettare che la Francia divenga, a scadenza più o meno lunga, il granaio del MEC e a liquidare, in pratica, senza aver visto dell'agricoltura degli altri Paesi.

Se, oltre a ciò, si considera che la Francia ha il diritto di bloccare, sia pure per brevi periodi, l'importazione di prodotti agricoli da altri paesi del M.E.C. Il che significa, in pratica, che la Germania di Bonn può bloccare, ad esempio, in determinati periodi, l'importazione di prodotti ortofrutti dall'Italia. E poiché si tratta di prodotti soggetti a un rapidissimo deterioramento, sono evidenti le conseguenze che ciò può provocare per i produttori.

I rappresentanti italiani sono partiti con la richiesta della abolizione della «clausola di salvaguardia». Ma di fronte alla resistenza tedesca hanno dovuto accontentarsi della creazione di una commissione che dovrà decidere, caso per caso, entro dieci giorni, per i prodotti ortofrutti, se un determinato paese abbia o meno il diritto di ricorrere alla «clausola di salvaguardia».

Se si pensa che ogni giorno di sosta contribuisce al deterioramento di questi prodotti, si comprende bene che dare alla commissione dieci giorni di tempo può rappresentare un pregiudizio gravissimo per gli ortofrutti italiani.

I limiti di Bruxelles

Visti alla luce di questo problema di fondo, i risultati raggiunti a Bruxelles rivelano immediatamente ai loro limiti rispetto alle ambizioni proclamate nel trattato di Roma. Come hanno deciso, infatti, i ministri degli Esteri dei Sei? Sul terreno del disarmo doganale in agricoltura non sono riusciti ad andare oltre il trenta per cento, il minimo cioè previsto dal trattato, il che fa permanere lo squilibrio tra disarmo doganale nell'industria (si è arrivati al quaranta per cento ed entro brevissimo tempo si arriverà al cinquanta) e disarmo doganale nell'agricoltura.

Nella elezione, inoltre, dei particolari tipi di prodotti agricoli sui quali la misura verrà applicata, i ministri hanno rinviato le questioni più spinose a prossime sedute.

Ancora più evidenti sono i limiti dei risultati raggiunti sul secondo gruppo di questioni all'ordine del giorno: i fondi per il finanziamento dello sviluppo dell'agricoltura comunitaria. In pratica si tratta di questo: per procedere all'ammmodernamento della agricoltura dei Sei occorre un gettito annuo di investimenti da convogliare naturalmente verso le zone più redditizie. Tali finanziamenti vanno prelevati dai dazi che i Paesi importatori di cereali applicano sui cereali stessi. Di fatto un tale provvedimento si risolve nel senso che paesi come la Germania, l'Italia e l'Olanda, che sono, nel MEC, i principali importatori di cereali, devono sopportare il peso del finanziamento dell'agricoltura comunitaria.

Si comprende assai bene, tenuto conto di ciò, perché i rappresentanti tedeschi ed olandesi abbiano reagito con grande energia alle richieste francesi per un aumento in cui scegliere tali nodi è diventato vitale per l'avvenire dell'Alleanza occidentale e per le sue ambizioni di conquista del «terzo mondo» sulla base di una prospettiva neo-colonialista.

Un tipo deciso

Un ragazzo cattura l'assassino invano ricercato dalla polizia

Trovato l'uomo il dodicenne turco Aziz Gorun gli ha sparato a bruciapelo per vendicare lo zio ucciso una settimana prima

ANKARA, 15. — Un ragazzo turco di 12 anni, Aziz Gorun, ha rintracciato in una autorimessa di Gaziantep e gli ha sparato contro ferendolo gravemente un uomo di nome Semmuz Atiz, ricercato dalla polizia per omicidio da oltre una settimana.

Arrendendosi con l'arma in mano alla polizia, il ragazzo ha detto: «Sono stato capace di ritrovare la persona che voi cercavate senza alcuna risultata. Costui aveva ucciso, proprio una settimana fa, mio zio».

La cooperazione scientifica e tecnica cino-albanese, specificò poi il comunicato, verrà applicata in particolare nel campo dei tessuti ed altre branche dell'industria chimica, di consumo, nella industria chimica, nell'edilizia, nella costruzione di macchine e nella agricoltura.

Linea aerea tra l'URSS e la Guinea

MOSCA, 15. — A Mosca è stato firmato un accordo per la creazione di servizi aerei tra l'URSS e la Repubblica della Guinea. Contemporaneamente, l'Aero-Floy e la compagnia aerea della Guinea hanno firmato un accordo per lo sviluppo del servizio.

Carbonizzati 5 bimbi sotto gli occhi della madre

BROWNVILLE (Tennessee), 15. — Cinque bambini neri in tenera età sono morti

Tutta la popolazione vaccinata

Minaccia di epidemia in Perù



LIMA. — Nella valle andina della Huayllay si sta vaccinando la popolazione per impedire il diffondersi di epidemie tifoidi. Il ministero della Sanità ha deciso di ordinare la vaccinazione obbligatoria di tutta la popolazione della valle in seguito all'inquinamento delle sorgenti d'acqua provocato dalla valanga costituita da fango, neve, ghiaccio e roccie. Il presidente Manuel Prado ha preso parte alle manifestazioni fissate per ieri, giornata di lutto nazionale. Nella cattedrale di Lima si è svolta una messa di requiem celebrata dal vescovo Juan Landarum. Intanto si temono altre valanghe perché prosegue il disgelo ed ed i rischi di nuove valanghe stanno per stupire. Una seconda valanga di proporzioni assai inferiori si è verificata a quella della scorsa settimana, si è abbattuta sabato in una zona fortunatamente disabitata. Nella foto: un gruppo di donne indiane ai funerali dei parenti morti nella catastrofe.

Su un accordo per il Laos

Pessimista Bun Um a Ginevra

GINEVRA, 15. — Il principe laotiano filo occidentale Bun Um, è giunto stamattina a Ginevra, accompagnato dal generale Funi Nosavan. Il capo neutralista principe Savanna Fuma ed il capo della fazione democratica principe Sufanuvong sono attesi per domani.

L'assassino catturato in poche ore

Un uomo e una donna uccisi in un appartamento a Parigi

PARIGI, 15. — Due cadaveri, quello di un uomo di cinquantotto anni e quello di una donna di cinquantadue, trovati in una stanza forata all'interno di un sordido appartamento di rue Jean Leclaire, nel ventesimo arrondissement parigino, sembravano dover aprire il primo capitolo di un misterioso giallo che avrebbe dovuto girare la testa alla polizia della capitale francese: tutto si è invece risolto nel giro di poco più di ventiquattro ore.

Un tipo deciso

Fallito il lancio di «Echo»

CAPE CANAVERAL. — Un satellite-pallone Super Echo del diametro di oltre 70 metri è stato lanciato ieri mattina dal poligono di Cape Canaveral per un volo spaziale non orbitale: l'esperimento è fallito. Il pallone, ripiegato nell'interno della ogiva di un missile «Thor», è stato espulso alla quota di 1.600 chilometri, ma mentre si stava gonfiando automaticamente, è esploso. Il satellite-pallone lanciato oggi pesava 226 chili e era costituito da un involucro in alluminio e plastica di uno spessore pari a circa il doppio di una cartina di sigarette. Il lancio rientra nel quadro del programma per istituire un sistema di comunicazioni mondiali mediante satelliti. Nella foto: un «pallone Echo».

Lettere a L'Unità

Negli USA si fanno tre turni per costruire i sottomarini atomici - L'indennità di volo ai sottufficiali - I trucchi della Edison - E' aumentato o no il soldo ai militari?

Una lettera dall'America per le esplosioni nucleari

Caro direttore, un mio amico e compagno, che è rimasto un po' scosso per la ripresa delle esplosioni nucleari dell'URSS, ha confidato il suo stato d'animo ad un amico, che da oltre 30 anni vive in America. Ecco cosa gli ha risposto quest'autunno:

«Caro compagno, coloro che hanno un cervello da ragazzino, una intelligenza da usare onestamente, sanno e comprendono che la Russia fu costretta a farlo, perché di mezzo c'è il pericolo della sua sicurezza e quella delle altre nazioni socialiste. In queste circostanze essa non può ascoltare l'opinione pubblica di coloro che non comprendono. Le patrie socialiste non hanno che fare con le sorprese fatali del mostro del Nord, che ha esploso oltre cento bombe più della Russia. Coloro che non comprendono bisogna spiegare tutto questo».

Controllare il numero dei viaggiatori

Caro Direttore, in riferimento a quanto è successo a Catanzaro, ove il servizio per il trasporto è certamente verificata con proporzioni così paurose, senza il superaffollamento dei treni della Calabria-Lucane, vengono spontaneamente formulate le seguenti proposte: se la polizia stradale controlla, con tanta diligenza, la portata ed il carico degli automezzi ed eleva drasticamente i chi viaggia con sovraccarichi; se si controllano, con tanta diligenza, le vetture, anche private, per vedere se hanno tutto in regola, a cominciare dal «triangolo» e non si è certamente tenuti con chi è in ritardo; non, ma, poi, nessuno si preoccupa di controllare il sovraccarico dei treni della Calabria-Lucane e dei servizi di linea».

Andreotti non risponde ai sottufficiali dell'Aereobrigata di stanza a Pisa

Signor direttore, le ho inviato per la pubblicazione sull'«Unità» una copia della lettera che abbiamo inviato al ministro della Difesa Andreotti il 2 dicembre 1961.

Noi, in Lucania, abbiamo, su alcune linee, treni della Calabria-Lucane affollati fino allo inverosimile e corriere della S.T.A. che trasportano il doppio dei viaggiatori per i quali i mezzi sono stati calcolati, ma nessuno s'intenerisce ad intervenire, come mi fa pensare, ad una carenza di leggi in proposito.

35 mila pensioni decurtate attendono la riliquidazione

Caro direttore, Cinque anni fa un errore del Ministero P.L. causò la decurtazione del 75 per cento dei mesi dalle due ottomila lire, a seconda della posizione personale. Gli interessati reclamarono ripetutamente, ma senza successo. Finalmente, nell'aprile del 1960, la Corte dei Conti ristabilì il diritto lesso con una sentenza ormai passata in giudicato.

Ma i risultati non corrispondono alle promesse. Infatti si ha notizia di qualche riliquidazione sporadica qua e là. A Firenze, fino all'8 dicembre, erano arrivate riliquidazioni; una al mese. Cosicché con questo ritmo (considerato accelerato) per riliquidazione di 300 pensioni si vorranno — se anche la matematica non si vuol divertire allo spallo di quei pochi vecchi — 300 mesi di lavoro.

I trucchi della Edison nelle Calabro Lucane

Signor direttore, sono costretto a mantenere l'anonimato, ma posso assicurare che le notizie che ho riferisco a proposito della Società italiana per le Strade Ferrate della Ferrovia della Edison sono esatte. La Edison, per non perdere i benefici della speciale convenzione del 1911, che prevedeva il rimborsamento del 910 del deficit e la erogazione di premi ed interessi che annualmente ammontano a 400 milioni, non ha mai ritenuto opportuno avvalersi della legge sull'ammortamento delle ferrovie in concessione. Tale legge avrebbe anche dato molto lavoro alle regioni meridionali per i grandi lavori che sarebbe stato necessario fare alle linee ferroviarie in concessione.

Andreotti e l'aumento del soldo ai militari

Caro direttore, sono un artigliere del 13° Reggimento di Campagna che si trova a Roma e ti prego di voler pubblicare la presente che penso sia interessante.

Fallito il lancio di «Echo»

Questo stato di cose si ottiene limitando all'osso le spese che garantirebbero un minimo di sicurezza: 2-3 milioni in squadra che prima avevano 15 agenti, il 75 per cento delle stazioni disabilitate ecc.

Dopo la riunione del governo algerino a Rabat

In settimana tra Francia e GPRA si riaprono i negoziati segreti

S'intensifica la replica armata dell'FLN contro l'OAS: 73 terroristi giustiziati

(Dal nostro inviato speciale)
PARIGI, 15. — Entro questa settimana si riapriranno le trattative segrete tra il governo algerino ed il governo francese. Tutte le informazioni da Rabat lo danno per sicuro. Non a caso, De Gaulle ha presieduto oggi all'Eliseo una riunione di lavoro sul problema dell'ordine pubblico. Si ha l'impressione che in una conferenza a nell'altra, cui parteciperà un'ambasciatore di alto rango, si deciderà una stretta decisiva. Questa impressione è confermata dalla sanguinosa valanga di attentati dell'OAS che si susseguono in Algeria; dove pure si irrobustisce, però, la replica armata dell'FLN. Il quale annuncia di aver giustiziato altri 73 attivisti dell'organizzazione terroristica dei coloni.

Let assume le difese degli europei in Algeria e si abbandona a sottili distinzioni sul conto dello stesso OAS. Si era già notato che l'ex presidente della Repubblica, Auriol, anche lui socialista, tendeva a prendere contatti con l'estrema destra. Si sapeva dell'ironia che regna da qualche tempo fra Mollet e Pinay. Dopo che gli indipendenti (di cui Pinay fa parte) hanno adottato una mozione per l'Algeria francese che rinvia in questo gruppo la netta condanna e l'annullamento dell'azione dell'OAS in Algeria, l'alleanza tra Mollet e Pinay non può che scivolare sullo stesso gioco. Fatta l'idea di un fronte comune delle forze democratiche, Mollet da un lato cerca di creare un fronte coi radicali, i cattolici dell'MRP e i sindacati comunisti (escludendo il PSU); dall'altra strizza l'occhio all'estrema destra.



ALGERI — Durante l'attentato dell'OAS in un caffè affollato di arabi algerini è rimasto gravemente ferito. Nella foto: un europeo si china sul corpo del ferito per soccorrerlo

Per giungere ad un negoziato su Berlino

Kennedy dice che i contatti a Mosca devono continuare

Il presidente si rifiuta di esprimere un giudizio sui precedenti incontri di Thompson — Rapporto di Rusk alla Commissione esteri del Senato

WASHINGTON, 15. — Il presidente Kennedy ha dichiarato questa sera che è di fondamentale importanza che i colloqui Thompson-Gromiko continuino al fine di individuare la possibilità di giungere ad un negoziato est-ovest. Kennedy, che ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, si è però rifiutato di esprimere un parere sui due precedenti incontri e non ha precisato la data del prossimo limitandosi a sperare che possa avvenire presto. Secondo Kennedy — il quale ha tacito completamente sul tenore delle proposte avanzate da Thompson a Gromiko — dopo un ragionevole periodo di contatti di questo genere, forse potrà negoziare emergere le basi di un negoziato effettivo sul problema di Berlino e la questione tedesca: questo — egli ha aggiunto — è l'unico mezzo che si offre per risolvere pacificamente la questione.

Kennedy ha poi risposto a coloro che lo hanno criticato, compresi i francesi e i tedeschi, per non aver tentato di abbattere il « muro » a Berlino, sostenendo che una azione di forza condurrebbe inevitabilmente a « violente reazioni » dall'altra parte.

Sulla questione degli esperimenti nucleari Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti continuano i loro preparativi per compiere esperimenti nucleari nell'atmosfera al fine di essere pronti a riprendere questi esperimenti qualora ciò sia nell'interesse della nazione. I preparativi vengono compiuti parallelamente ai negoziati per il divieto degli esperimenti nucleari.

Il capo dell'esecutivo americano si è quindi rallegrato per l'accordo dei Sei a Bruxelles ed ha definito « soddisfacente » l'accordo tariffario raggiunto tra gli Stati Uniti e il MEC. Sottolineando che la richiesta da lui avanzata al Congresso per la liberalizzazione degli scambi egli ha detto che forse qualche settore avrà delle difficoltà, ma che nel complesso l'industria e l'agricoltura ne ricaveranno dei vantaggi. Kennedy si è detto certo che il Congresso approverà le sue proposte.

Dopo aver nuovamente invitato l'Indonesia a non cercare di liberare l'Irian con la forza, Kennedy si è occupato della situazione nel Vietnam, smentendo che militari americani prendano parte ai combattimenti in questa zona. Tuttavia il presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti si sono assenti alcuni rischi nel sud-est asiatico, ma che si tratterebbe di un'alternativa alla possibilità di un conflitto mondiale.

Il segretario di Stato Rusk ha riferito oggi a porte chiuse sulla situazione internazionale. Tuttavia il presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti si sono assenti alcuni rischi nel sud-est asiatico, ma che si tratterebbe di un'alternativa alla possibilità di un conflitto mondiale.

Il segretario di Stato Rusk ha riferito oggi a porte chiuse sulla situazione internazionale. Tuttavia il presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti si sono assenti alcuni rischi nel sud-est asiatico, ma che si tratterebbe di un'alternativa alla possibilità di un conflitto mondiale.

Il segretario di Stato Rusk ha riferito oggi a porte chiuse sulla situazione internazionale. Tuttavia il presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti si sono assenti alcuni rischi nel sud-est asiatico, ma che si tratterebbe di un'alternativa alla possibilità di un conflitto mondiale.

Continuazioni dalla prima pagina

MEC-USA

decisione dello sviluppo economico, partecipazione che va però intesa come rappresentanza degli interessi immediati e di prospettiva delle classi lavoratrici e non di avallo delle decisioni del governo.

La collocazione del programma della CGIL nell'ambito dei problemi dei lavoratori dei sei paesi aderenti al MEC è stata oggetto di una domanda della collega N. Jucker dell'autorevole periodico inglese The Economist, la quale ha chiesto a Norella quale intendesse la CGIL intendere prendere dopo lo scatto della seconda fase del MEC.

Norella ha risposto che la CGIL ha sempre rivendicato che essa e la CGT francese siano rappresentate come gli altri sindacati — senza discriminazione — negli organi del MEC come è prevista la presenza delle organizzazioni dei lavoratori. L'applicazione della seconda fase del MEC — ha affermato il segretario della CGIL — costituisce, in realtà, l'inizio di un periodo in cui l'interesse tra i gruppi monopolistici, per la spartizione delle sovranità, tendono gradualmente ad interessare tutte le maggiori potenze occidentali. Ciò significa in primo luogo il comparire di nuove forme di integrazione produttiva e finanziaria tra i monopoli, le quali esigono un coordinamento sempre più accurato delle politiche economiche nazionali. Questa situazione — ha affermato Norella nel corso della sua esposizione — impone a tutte le organizzazioni sindacali dei paesi aderenti al MEC « che stanno per entrare » e « quindi in società » con le Trade Unions britanniche — una riconsiderazione dei loro compiti e dei loro doveri in materia di coordinamento e di unità dell'iniziativa e dell'azione dei lavoratori europei e ciò specialmente sui problemi del salario, dell'occupazione, della circolazione della mano d'opera e della sicurezza sociale.

Riferendosi alle conclusioni di una riunione a Bruxelles dei sindacati dei paesi del MEC aderenti alla CISL — internazionale, Norella ha osservato che da parte di questa organizzazione persiste una sottovalutazione dei processi di concentrazione monopolistica e delle conseguenze negative che ha lo stato di divisione del movimento sindacale europeo, sull'iniziativa e sull'azione dei sindacati. La nuova realtà europea — ha detto Norella — impone una rapida revisione di questi orientamenti, nel senso di un abbandono delle posizioni discriminatorie verso la CGIL e la CGT, nel senso del superamento delle forme esasperate di divisione sindacale ancora esistenti, e della creazione di una linea comune almeno sui problemi più gravi ed impellenti.

Altre domande sono state rivolte a Norella e ad altri compagni della segreteria sullo sviluppo della azione internazionale della CGIL.

Norella rispondendo a varie domande su questo tema ha affermato che la CGIL continuerà l'azione che si è espressa al recente congresso della FSM, per rafforzare l'unità dell'organizzazione internazionale, con la volontà di vedere realizzati fra tutti i popoli solidi rapporti di collaborazione e di amicizia e di contribuire con le proprie forze alla conquista di un arretrate pace. La CGIL, in particolare, valuta autenticamente la propria azione per la solidarietà con i popoli che lottano per la propria libertà ed indipendenza; in questo senso si impegna ad un'azione più energica anche contro le linee neocolonialistiche italiane non è estraneo.

Il compagno Santi, rispondendo ad un redattore del Momento-Sera, ha affermato che il voto di Di Doi contro la mozione conclusiva del congresso della FSM è stato il frutto di una valutazione personale in contrasto con l'atteggiamento unanime della delegazione italiana.

FIUMICINO

micio il Consiglio ha ascoltato ed approvato anche una relazione del ministro Pella sul disegno di legge che conferisce al governo la delega legislativa per la revisione e l'aggiornamento delle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato nonché per il loro successivo coordinamento in testo unico.

Il governo centrale, nel corso del dibattito parlamentare organizzato in tutta fretta ha fatto proporre da un gruppo di deputati la richiesta di privare Gigenza dell'immunità parlamentare. Altri deputati sostenitori del governo hanno lanciato contro il leader accuse di « tradimento » che non hanno neppure osato pronunciare all'indirizzo del secessionista leader. Le estreme conseguenze dell'operazione neocolonialista decisa dagli Usa e ora appoggiata dall'ONU e cioè accordo con i secessionisti del Katanga e liquidazione del movimento più decisamente nazionalista e rinnovatore che fa capo a Gigenza.

Intanto a Elisabethville in assemblea katanghesa ha ancora rinviato la ratifica del famoso accordo di Kitona tra Adula e Ciombe facendo con ciò risaltare ancora di più il grottesco di tutta la vicenda.

Le autorità mediche katanghesi hanno annunciato oggi il rinvenimento di cadaveri in alcune grotte mancate dal dicembre scorso, fra le quali figura anche un italiano, Gianni Mino, di 21 anni.

Il Mino, un piemontese, prestava servizio in qualità di autista presso un'impresa di costruzioni.

Il cinque dicembre scorso egli era stato visto mentre percorreva la strada verso l'aeroporto alla guida di un autoveicolo con a bordo otto africani. Secondo testimoni oculari, l'automezzo era stato bloccato da soldati indiani Ghurka, impegnati in un violento conflitto a fuoco con mercenari katanghesi. Fittamente fucilati, i sei africani non espulsi; lungo la strada, il suo corpo è stato rinvenuto in un fossato, coperto da pochi centimetri di terra.

Ecco i risultati secondo la lista citata: Linea 200, 224.000 voti; 103 delegati; Amici dell'Ono, Fanfani 208.000 voti e 95 delegati; Primavera (Andreotti) 65.000 voti e 26 delegati; Rinnovo 31.700 voti e 15 delegati; Scelba e Pella 31.400 voti e 14 delegati; Base 21.000 voti e 11 delegati; Locali (Cagliari, Bolzano) 24 mila voti e 10 delegati.

Nei precedenti 19 pre-congressi, in questo senso si erano avuti i seguenti risultati: Linea Moro 116.200 voti e 55 delegati; Amici dell'Ono, Fanfani, 59.000 voti e 30 delegati; Primavera, 9.900 voti e 4 delegati; Rinnovo, 11 mila 100 voti e 6 delegati; Scelba e Pella, 36.800 voti e 16 delegati; Base 34.300 voti e 15 delegati; Altri, 3.000 voti e 2 delegati.

Complessivamente, nei 57 pre-congressi tenuti fino a oggi, per 916.500 voti e 402 delegati eletti, si hanno i risultati seguenti: Linea Moro, 340.500 voti e 158 delegati; Amici dell'Ono, Fanfani 267.400 voti e 125 delegati; Primavera, 75.400 voti e 30 delegati; Scelba-Pella, 68.500 voti e 30 delegati; Base, 55.300 voti e 26 delegati; Rinnovo, 42.800 voti e 21 delegati; Altri e locali, 27.000 voti e 12 delegati.

I rappresentanti dei coltivatori diretti sono compresi fra i delegati attribuiti a Moro. La lista di Cagliari è stata depositata, da alcune agenzie di stampa, di ispirazione lombardiana. Un calcolo effettuato negli ambienti fanfaniani, sulla base di 35 congressi, offre la seguente attribuzione dei delegati eletti domenica (4) della prima tornata che riportiamo in parentesi: Base 10 (15); Rinnovo 18 (4); Fanfani 93 (30); Moro e dottore 88 (53); Coltivatori diretti 17; Scelba 6 (17); Andreotti 18 (4); Gonella 1 (1); Tamborini 9; Altre liste 3 (5). Ambienti vicini a Scelba operano invece una diversa distri-

buazione assegnando alla destra 71 delegati, ai dorotei e coltivatori diretti 91 delegati, a Fanfani 130, Moro 56, Base 26, Rinnovo 20 e 18 delegati di incerta attribuzione.

I diversi calcoli portano tuttavia, sostanzialmente, alla stessa conclusione se, come pare, i coltivatori diretti si schiereranno sulla linea Fanfani-Moro. I gruppi che fanno capo al « leader » de possono contare sul 70% dei delegati variamente orientati per la soluzione di centro-sinistra.

MORO-SULLO — Il segretario della DC ha ricevuto ieri, separatamente, i ministri Trabucchi e Sullo. Il colloquio con quest'ultimo è durato oltre un'ora. Il « leader » della corrente di Base, avvicinato dai giornalisti al termine del colloquio si è limitato a dire: « che si è trattato di normali contatti con il segretario del partito ». Da alcuni il colloquio è stato messo in relazione con i voci già circolate sul tempo, di una possibile intesa congressuale anche in sede di formazione delle liste. Il colloquio di ieri si spiegherebbe anche con le preoccupazioni insorte tra i gruppi della sinistra e in seguito ad un « cordiale colloquio » svoltosi la scorsa settimana tra Don Tambroni e Moro e al discorso oscuro (ma che non esclude un avvicinamento alle posizioni di Moro) che l'ex presidente del Consiglio ha tenuto domenica ad Ancona.

GIZENGA — Gli osservatori a Leopoldville sono del parere che Gigenza corra oggi un grave pericolo.

Il governo centrale, nel corso del dibattito parlamentare organizzato in tutta fretta ha fatto proporre da un gruppo di deputati la richiesta di privare Gigenza dell'immunità parlamentare. Altri deputati sostenitori del governo hanno lanciato contro il leader accuse di « tradimento » che non hanno neppure osato pronunciare all'indirizzo del secessionista leader.

Le estreme conseguenze dell'operazione neocolonialista decisa dagli Usa e ora appoggiata dall'ONU e cioè accordo con i secessionisti del Katanga e liquidazione del movimento più decisamente nazionalista e rinnovatore che fa capo a Gigenza.

Intanto a Elisabethville in assemblea katanghesa ha ancora rinviato la ratifica del famoso accordo di Kitona tra Adula e Ciombe facendo con ciò risaltare ancora di più il grottesco di tutta la vicenda.

Le autorità mediche katanghesi hanno annunciato oggi il rinvenimento di cadaveri in alcune grotte mancate dal dicembre scorso, fra le quali figura anche un italiano, Gianni Mino, di 21 anni.

Il Mino, un piemontese, prestava servizio in qualità di autista presso un'impresa di costruzioni.

Ecco i risultati secondo la lista citata: Linea 200, 224.000 voti; 103 delegati; Amici dell'Ono, Fanfani 208.000 voti e 95 delegati; Primavera (Andreotti) 65.000 voti e 26 delegati; Rinnovo 31.700 voti e 15 delegati; Scelba e Pella 31.400 voti e 14 delegati; Base 21.000 voti e 11 delegati; Locali (Cagliari, Bolzano) 24 mila voti e 10 delegati.

Commento sovietico al discorso sullo "Stato dell'Unione"

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 15. — La Pravda di questa mattina, nel settimanale osservatorio di politica internazionale, dedica un ampio commento al discorso di Kennedy sullo Stato dell'Unione che, dice il giornale, fa capire come la classe dirigente americana « non voglia staccarsi dalla politica delle posizioni di forza » perché « le frasi retoriche contenute nel discorso presidenziale non riescono a nascondere una realtà tutt'altro che piacevole ».

Il messaggio sullo Stato dell'Unione è, in sostanza, « deludente ». Dopo aver ripetuto vecchi slogan anticomunisti, Kennedy è arrivato al sodio, cioè ha detto che l'America « deve continuare a riarmarsi ». Se ne trae la conclusione, afferma ancora la Pravda, che gli Stati Uniti vogliono continuare a parlare al mondo il linguaggio della forza senza tenere conto delle lezioni ricevute e senza voler dare un giudizio obiettivo dello sviluppo della situazione internazionale e del reale rapporto di forze oggi esistente nel mondo.

Un altro grave elemento che Kennedy non ha voluto spendere « è una sola parola per la liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale e per la conclusione del trattato di pace tedesco, al contrario, egli ha insistito sul fatto che una minaccia costante graverebbe sul Berlino occidentale, il che non ha niente a che vedere con la realtà ».

Che deduzioni trarre, mentre a Mosca sono in corso i colloqui Thompson-Gromiko e il ministro degli Esteri Gromiko i colloqui esplorativi su Berlino Ovest e il problema tedesco? La Pravda non solleva l'interrogativo per non pregiudicare l'esito dei colloqui stessi, ma la domanda è avvertibile tra le righe e pone implicitamente la questione della buona volontà con la quale gli Stati Uniti conducono avanti le trattative.

Qualcuno, è vero, può obiettare che Kennedy non ha fatto parola del problema tedesco mentre la trattativa con l'Unione Sovietica è appena agli inizi. Ma è noto che gli alleati sono messi al corrente dell'andamento dei colloqui dallo stesso Thompson, cosicché il silenzio di Kennedy assume un altro significato.

Terminando l'esame del discorso presidenziale, la Pravda annota infine che il piano Kennedy per avvicinare gli Stati Uniti al Mercato Comune Europeo è per creare una sorta di « NATO economica » rivela due cose: prima di tutto che Kennedy oppone alla emulazione economica l'idea della guerra economica; in secondo luogo che il capitalismo americano teme sempre più la concorrenza spietata di quello tedesco, il che acuisce le contraddizioni all'interno del campo capitalistico.

Aperto al Cairo il processo Il P.M. chiede l'ergastolo per i diplomatici francesi

Importanti offerte sovietiche di cooperazione economica

Protesta dei calciatori contro il regime Salazar

Nello stadio di Coimbra

Un minuto di silenzio in onore degli antifascisti fatti arrestare dal dittatore

Alfred Reichlin

Michele Melillo

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 18. Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370. FAX: 450.371. Telegraf: 3201. Sped. in abb. post. n. 2795/56. Abbonamenti: L. 150.000 annuo (com. 10.000), semestrale 75.000, trimestrale 37.500, quindicim. 15.000. Pubblicità: L. 150.000 annuo, semestrale 75.000, trimestrale 37.500, quindicim. 15.000. Stampa: L. 150.000 annuo, semestrale 75.000, trimestrale 37.500, quindicim. 15.000. Legali: L. 350.